

## Dialoghi sulla soglia Nella direzione sbagliata

DI FRANCO BERTINI

Abbiamo sbagliato casello d'ingresso e ora stiamo andando in autostrada nella direzione sbagliata, a ponente invece che a levante. È successo che sulla rampa, stavamo discutendo dei massimi sistemi e non ci siamo accorti che la nostra destinazione non era quella. È una strada a quattro corsie, piene come uova, tutti con la freccia alzata per il sorpasso, sparita anche la corsia d'emergenza. Il prossimo casello è troppo lontano per uscire, rientrare, rifare tutta la strada al contrario. Non arriveremo mai in tempo là a levante dove ci aspettavano quei nostri amici d'infanzia che hanno quella bella casa in campagna col tavolo sotto la quercia, vino pane di forno e prosciutto, a ridere aspettando sera. Te l'avevo detto di stare attento ai cartelli. Stai a vedere che adesso è colpa mia, sei te che guidi. Ma che ci andiamo a fare dove stiamo andando con tutta questa gente? Faremo come tutti. Sai che gusto, io volevo andare a levante. Diciamo tutti così e poi andiamo a ponente. Dove fa buio.



**MARINELLI**  
ONORANZE FUNEBRI

VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO  
0721.370039

L'EDITORIALE  
DI DANIELE MARINI\*

### 'Vite esposte' Pesaro e le Baby gang



In questi ultimi mesi sono saliti agli onori della cronaca pesarese, episodi di devianza minorile in diversi quartieri cittadini, che hanno come protagonisti non solo adolescenti, ma anche bambini. Oltre agli ormai noti e ripetuti fatti legati alla zona di Piazza Redi, si sono registrati anche fatti vandalici all'interno di ambienti parrocchiali. Questi comportamenti appaiono accomunati da una stessa matrice motivazionale, ovvero quella della spinta a delinquere e a farlo non singolarmente, ma sempre attraverso un ristretto gruppo che possiede al vertice un leader, spesso con un'età di poco superiore dei restanti membri. E gli obiettivi di tali azioni possono mirare non solo al danneggiamento di cose di ordine pubblico, ma anche a furti, fino all'infastidire e in alcuni casi aggredire e rapinare persone indifese. Quanto detto, seppur in forma sintetica, può rappresentare un profilo comportamentale, che delinea il fenomeno delle cosiddette 'baby gang' o bande giovanili. Una definizione che, come afferma lo psichiatra Vittorino Andreoli, appare paradossale perché "vuol dire legare il bambino a un comportamento criminale". Ma forse tale antino-

# Carmen e Alberto i nonni dell'Amazzonia

Servizio a pag 08



I due coniugi "pesaresi" raccontano in un libro i loro 12 anni trascorsi in aiuto dei bambini poveri dello stato dell'Acre dove hanno costruito 6 piccole scuole

terminologica può avere senso se inserita all'interno dell'attuale contesto sociale, che sembra aver confuso nel corso del tempo, una chiara differenziazione tra mondo adulto e mondo infantile/adolescenziale. Per dirla con le parole del sociologo Zygmunt Bauman, una 'società liquida' nei suoi legami relazionali. E il fenomeno delle baby gang si innesta dentro questo terreno e, per tale motivo, la sua comprensione deve essere ricondotta ad una sfera psicologica individuale e familiare, inserita all'interno di un quadro che comprenda anche quella sociale, mediatica e

valoriale. Papa Francesco afferma infatti che «la gioventù non è un oggetto che può essere analizzato in termini astratti. In realtà "la gioventù" non esiste, esistono i giovani con le loro vite concrete. Nel mondo di oggi, pieno di progressi, tante di queste vite sono esposte alla sofferenza e alla manipolazione» (Christus vivit 71). Le parole di Francesco vanno dritte al cuore del problema e ci aiutano ad andare oltre le analisi teoriche di un fenomeno così complesso e drammatico. Il Papa parla di 'vite esposte', come quelle di minori che portano dentro

di sé fragilità di ogni tipo (emotivo/affettive, educative). Fragilità che nella crescita interiore e relazionale lasciano il bambino carente nello sviluppo della conoscenza di sé, necessaria per orientare con autonomia e consapevolezza le proprie azioni verso il mondo esterno. È come se il bambino non avesse acquisito la capacità di abitare pienamente il proprio corpo e, non percependone i 'confini', si ritrova aperto, esposto alla manipolazione e all'istintività dell'azione trasgressiva. 'Vite che sono esposte alla manipolazione' perché orfane di quello sguardo genitoriale-adulto

che infonde integrità al vissuto dei figli. La mancanza dell'essere stato riconosciuto e visto nella propria unicità, può indurre allora alla mancanza di riconoscimento del valore dell'altro. Ed è così che le condotte che apparentemente sembrano prive di senso trovano in tale ferita la loro genesi. Pertanto se il significato di tali comportamenti ha in sé una matrice relazionale ferita, l'opera di risanamento deve passare non solo dalla mano degli esperti e delle istituzioni, ma anche da costanti e mirate azioni di educazione alla genitorialità. (\* Psicologo-psicoterapeuta)

PESARO

### Cammino sinodale il punto con i referenti diocesani

Servizio a pag 02

FANO

### Paolo Gramolini un prete che amava ascoltare

Servizio a pag 04

URBANIA

### Formazione al sacramento del matrimonio cristiano

Servizio a pag 06

LUTTO

### Anna Guerra Addio ad una "Speciale Donna"

Servizio a pag 09

SPORT

### Kamila quando il sogno si sporca con il doping

Servizio a pag 14

#### FORNITURE ALBERGHIERE

Asciugacapelli  
Specchi cosmetici  
Accessori bagno  
Accessori camera  
Centri di stiratura  
Set vassoi cortesia  
Bollitori thè/caffè  
Reggivaligia

Minibar  
Casseforti  
Prodotti di cortesia  
Mobili per hotel  
Carrelli portabagagli  
Carrelli ai piani  
Carrelli per Minibar  
Fasciatoi bimbo

**arpaitalia**  
hotel supplies

Via degli Abeti, 284 / 61122 Pesaro - Italy / tel: 0721.405274  
info@arpaitalia.it / www.arpaitalia.it



Illustrazione di Mara Cerri



PESARO

Via del Seminario, 4  
Tel. 0721 64052  
pesaro@ilnuovoamico.it

## S. Messa in Duomo per il centenario della nascita del Vescovo Michetti

**SABATO 5 MARZO ORE 18.30**  
**CELEBRA MONS. COCCIA**

Pesaro

DI PAOLA CAMPANINI

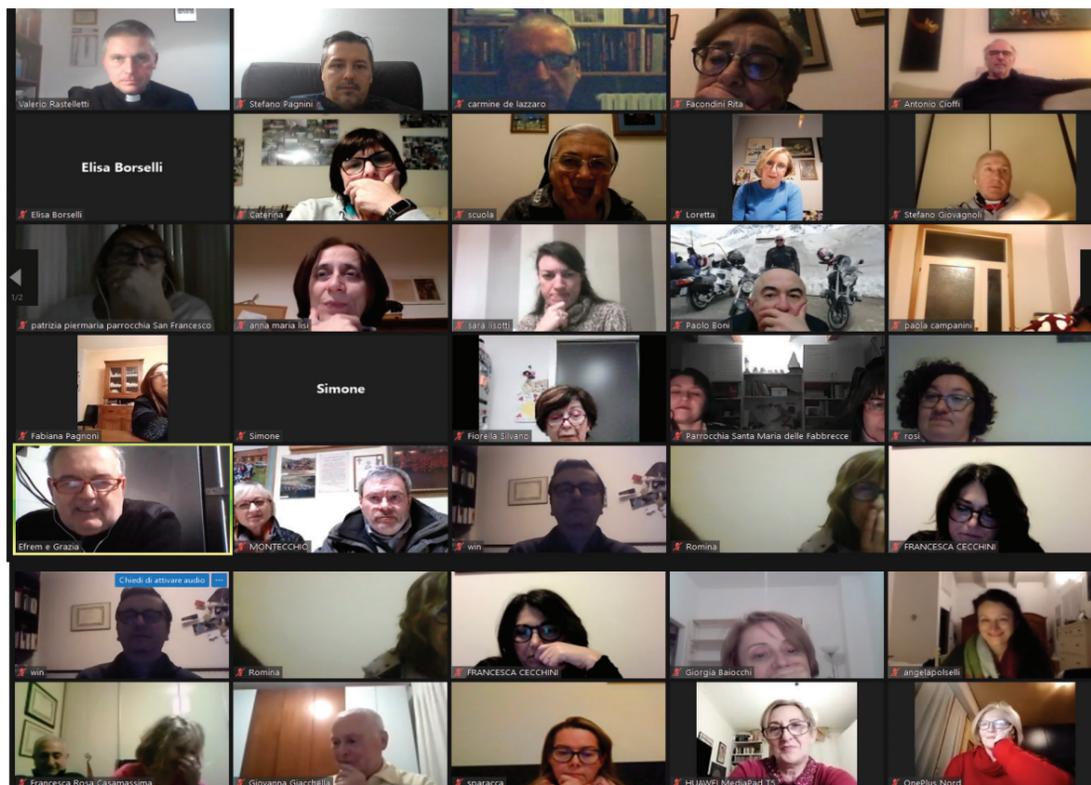
“La realtà è più importante dell’idea”, scrive Papa Francesco nell’esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, aggiungendo: “Bisogna evitare di separare l’idea dalla realtà”. Quanto queste parole siano vere, lo si è sperimentato nell’incontro online che si è svolto la scorsa settimana tra i referenti parrocchiali e l’équipe dei referenti diocesani del Cammino sinodale.

**Scetticismo.** Di “idee”, venute spesso di scetticismo, ne erano circolate tante prima che questo cammino iniziasse: non servirà a niente; riempirà solo di carta gli uffici della CEI; tanto rumore per nulla. Ma queste idee sono state smentite dalla “realtà”, come è emerso già dai primi racconti dei moderatori e segretari dei gruppi sinodali, convocati sia per confrontarsi su come procede la fase di “ascolto” del popolo cristiano (e non) sia per decidere come impostare la sintesi delle narrazioni ascoltate. Certo, nessuno ha nascosto la fatica con cui il lavoro è partito: domande sovrabbondanti e nuclei tematici complessi da selezionare, difficoltà a trovare forme adeguate per contattare soprattutto chi non frequenta le parrocchie. Ma quello che è accaduto di nuovo è stato il risvegliarsi in tante persone del desiderio di incontrarsi per parlare della Chiesa, di superare storiche lontananze e divisioni tra comunità parrocchiali, di aprirsi alle realtà presenti nel territorio del quartiere e finora trascurate, di dare voce a chi non appartiene ad alcun gruppo.

**Voci.** “È come se il cammino sinodale lo stessi aspettando” – è stato detto. “Ho contattato persone contente di sentirsi anche se non mi conoscevano”. “Ho trovato alcuni anziani con un senso profondo di orfanità, di solitudine e con un

# I nostri passi sul cammino sinodale

*L’équipe dei referenti diocesani si è riunita on-line per condividere lo stato d’avanzamento dei lavori e confrontarsi sul metodo utilizzato*



grande bisogno di relazioni”. “Ho incontrato persone che non frequentano la Chiesa solo per pregiudizio”. C’è stato così un grande fiorire di iniziative per raggiungere, nei limiti del possibile, tutti: fogli parrocchiali con alcune domande del Sinodo lasciati in fondo alle chiese (con un box dove riconsegnare le risposte) o distribuiti nelle cassette della posta delle case con dei referenti di via incaricati di raccogliere i contributi. Sono stati creati gruppi WhatsApp per trasmettere informazioni o, in alcuni casi, brevi video appositamente realizzati. Si è cercato, attraverso i docenti di religione, un collegamento con gli istituti scolastici presenti nei quartieri delle varie parrocchie; e sono in programma incontri nelle fabbriche, con le associazioni laiche e con le amministrazioni comunali. I catechisti hanno coinvolto i genitori dei loro bambini e ragazzi e, i giovani, liceali e universitari, si sono attivati con i loro coetanei.

**Novità.** Nelle prossime settimane si tratterà di raccogliere e sintetizzare i frutti di questo ascolto, privilegiando il racconto di esperienze e di testimonianze: a supporto di questo lavoro, è stato consegnato ai moderatori e ai segretari dei gruppi parrocchiali uno schema per la sintesi preparato dalla équipe diocesana. Non possiamo prevedere quali saranno i risultati, ma già qualcosa di nuovo è accaduto. Per il futuro, bisogna ascoltare quello che dice il Papa: chi si attende un cambiamento radicale della Chiesa, dimentica che *Dio è paziente, non ha fretta*. Chi non si attende nulla, dimentica che *Dio è sempre un Dio delle sorprese*.

## S. Messa in diretta TV

Domenica 27 febbraio alle ore 11.00 in diretta su Rossini TV (canale 633 del digitale terrestre) S. Messa trasmessa dalla chiesa parrocchiale di S. Maria Regina in Borgo Santa Maria

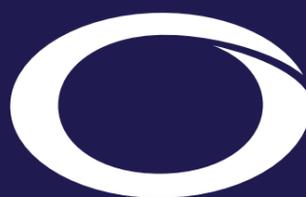


**rossini tv**  
canale 633

LETTURA E COMMENTO  
AL VANGELO DELLA DOMENICA

A cura di don Marco Di Giorgio

Venerdì ore 17.30  
Sabato ore 10.30 e 16  
Domenica ore 8 e ore 11



**CIARONI**  
ISTITUTO OTTICO

Istituto Ottico  
**CIARONI**

Via Passeri, 23  
61121 Pesaro (PU)  
tel. 0721 32780  
numero verde  
800 001 300  
fax 072135642  
web [www.ciaroni.it](http://www.ciaroni.it)

## Unilit/1

### Infinità dell'uomo, libertà e religione

Si è svolta il 9 febbraio nella Sala Rossa del Comune di Pesaro la terza "Conversazione" del Centro Studi Filosofici Unilit del prof. Paolo Bellinazzi su: "Infinità dell'uomo, libertà e religione". Il relatore parte dal concetto enunciato da Hegel secondo cui l'uomo libero "non dipende da altro" ed è dunque infinito, concetto che verrà ripreso dal materialismo storico di Marx ed Engels: sarà l'uomo-Dio a produrre, in lotta con materialisti ed illuministi, ebrei o agnostici, non solo Dio

ma anche il comunismo. Il tema arduo ma non per questo meno stimolante, esauriente e corredo da numerosi richiami ad autori e testi sull'argomento, ha dato luogo ad un acceso dibattito tra i presenti, sia in sala che in collegamento a distanza. Particolarmente incisivo quello del prof. Gabriele Falciasecca il quale, alla considerazione del relatore che, dopo la caduta del comunismo, l'unica potenza spirituale che ha continuato a seguire le tesi del marxismo in odio all'illuminismo e al liberalismo è stato

il cristianesimo cattolico, ha precisato che il cattolicesimo in genere e quello dell'attuale papa Francesco in specie, è stato ed è più che una forma di teologia della rivoluzione una forma di comunitarismo. In conclusione, posto che Marx ed Engels vengono presentati come se fossero "anime religiose" credenti in Dio, come si può conciliare questa interpretazione con la celebre affermazione del primo dei due: "La religione è l'oppio del popolo"?  
(Milena Milazzo)

## Unilit/2

### Lezioni di marzo

**Martedì 1° marzo**, ore 16/17: Sandra Calegari, Voci femminili del '900; ore 17/18: Letture. **Venerdì 4 marzo**, ore 16/17: Emanuela Marini, Il palazzo Farnese a Caprarola; ore 17/18: video e approfondimenti. **Martedì 8 marzo**, ore 16/17: Claudia Grazioli, Il caso Svevo o della paura del nuovo; ore 17/18: Letture e commento. **Mercoledì 9 marzo**, ore 17/18: Conversazione filosofica:

Gianfranco Boiani, Biografia cinematografica ed etica; ore 18/19: Conversazione. **Venerdì 11 marzo**, ore 16/17: Maria Rosa Tomasello, 'Laudato si' Risaniamo madre terra; ore 17/18: Letture commentate. Le lezioni si svolgono nella Sala S. Terenzio, via Rossini 66 e on line previa iscrizione. La Conversazione filosofica a partire dalle ore 17 nella Sala Rossa del Comune e on line.

# I sinodi del XV e del XVI secolo

*Giovanni Benedetti e Paride Grassi guidarono la diocesi di Pesaro e introdussero alcuni cambiamenti epocali per la città e la Chiesa locale*

**Pesaro**  
DI FILIPPO PINTO

La rassegna delle sinodi diocesane prosegue con gli altri due testi incorporati in fine dello statuto comunale di cui si è parlato nella scorsa rubrica (vedi Il Nuovo Amico n. 4 del 6 febbraio): risalgono a Giovanni Benedetti e Paride Grassi vescovi di Pesaro rispettivamente dal 1419 e 1513.

**Benedetti.** Patrizio pesarese, il primo, nato intorno al 1391, in tenera età dovette perdere il padre perché lo si dice allevato in casa del cognato Bartolo Giordani, marito di Francesca Benedetti. Compiuti gli studi *in utroque iure*, Giovanni era appena chierico in minoribus quando fu scelto da Martino V alla guida della diocesi. Morì nel 1451 (anziché 1471, come riportano alcuni migliori nostri scrittori di cose ecclesiastiche, tratti in inganno dall'omonimo successore, Giovanni Paterna). Un nipote del presule gli innalzò una scomparsa iscrizione che lo celebrava come *antistitum celeberrimum* ("celeberrimo tra i vescovi"); ma secondo il Betti (sec. XIX-1831), spesso piuttosto polemico e caduto questa volta anch'egli nella svista di cui sopra, "celebre poteva bastare, avendo avuto Pesaro altri vescovi di maggiore fama", eppure gli riconosce "chiarezza di sangue e molta virtù". A diversi intervalli mons. Benedetti ricoprì incarichi politici e diplomatici di certa rilevanza: papa Eugenio IV (1431-1447) affidò a lui il governo delle comunità di Borgo San Sepolcro e Città di Castello, vinti i principi toscani, e dell'Agro Piceno; Niccolò V (1447-1455) lo inviò a ricomporre la pace tra le litigiose fazioni di Siena. Un periodo mosso, quello del suo epi-

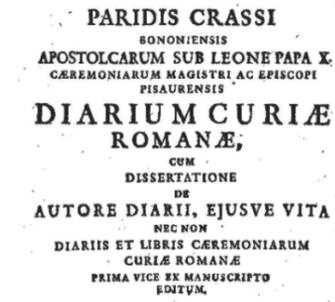


LO STEMMA DEL VESCOVO BENEDETTI IN VIA DELLA CANONICA

scopato, a livello anche locale, con in mezzo il tumulto popolare e la cacciata dei tiranni del Senatore (1431) e l'altro episodio dei Malatesta e degli Sforza scomunicati per la cessione della signoria di Pesaro. Poi assolti dalle censure dal nuovo pontefice, per tramite del vescovo Giovanni il fratello dello Sforza è investito nel ruolo di vicario con diritto ereditario nel dominio sulla città (23 luglio 1447). Malgrado le brighe secolari del prelato si distinse per zelo e operosità durante il suo magistero. Consacrò, nel 1420, la chiesa di San Domenico, fondò il Monastero del Corpus Domini, albergo delle beate compatrone di Pesaro, Felice e Serafina, insieme

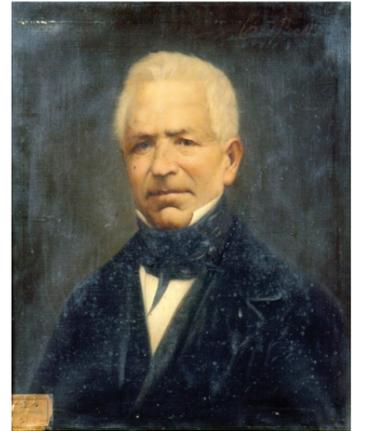
a san Terenzio, di cui fece traslare il corpo dalla cripta al presbitero della cattedrale. Per iniziativa del vescovo tutta la zona limitrofa fu coinvolta da un ampio rinnovamento edilizio, come ricordano le epigrafi, assai interessanti dal punto di vista araldico-ecclesiastico, affisse su Via della Canonica.

**Grassi.** Patrizio bolognese, il secondo, nato tra il 1450 e il 1460 da famiglia nobile e colta, proprietaria di uno dei più antichi palazzi della città, intraprese come i fratelli la carriera ecclesiastica. Canonico di San Petronio, passò poi in San Pietro, la cattedrale. Si applicò allo studio del cerimoniale pontificio e il servizio come



FRONTESPIZIO DELL'EDIZIONE MODERNA DEL DIARIUM CURIAE ROMANAE DI PARIDE GRASSI

maestro di cerimonie gli meritò la cattedra pesarese da Leone X. Dopo la nomina a vescovo sembra che mons. Grassi abbia continuato a presiedere l'ufficio di cerimoniere e a dimorare nell'Urbe, visitando la diocesi soltanto per avvenimenti particolari: la celebrazione sinodale del 1519, la seconda traslazione del corpo di san Terenzio nello stesso anno, la consacrazione della cattedrale nel 1522, dopo l'ultimo restauro. Fu autore prolifico sulla materia del cerimoniale e scrisse il famoso *Diarium*, una fonte storica inesauribile sulla pratica liturgica della Roma curiale nel primo quarto del Cinquecento. La costituzione sinodale benedettina è senza data, ma il catalogo diocesano la fa risalire al 1435. Si tratta di un unico dispositivo che si appropria delle costituzioni generali della Marca anconetana e le rende vigenti nella diocesi pesarese. Di là dalla generale esigenza espressa in premessa di contemperare le leggi al variare dei tempi, il suo dettato potrebbe essere correlato alla riconquista malatestiana di Pesaro. Sconfitto, nel 1433, Astorgio vescovo di Ancona e rettore della Marca, il sentimento di vendetta dei laici contro gli ecclesiastici (*laycis clericis offendentibus*) avrebbe trovato un freno nelle pene spiri-



IL RITRATTO RAFFIGURA L'AVVOCATO TEOFILO BETTI AUTORE DELLA CRONISTORIA VESCOVILE, GOVERNATORE E BIBLIOTECARIO DELLA OLIVERIANA.

tuali e temporali comminate dalla costituzione egidiana. Il capitolo sinodale del vescovo Grassi si pone in linea con l'ufficio di cerimoniere: infatti, emanato da Pesaro, *in pallatio magno*, nel giugno di quell'anno, riguarda l'ordine processionale del clero secolare, stabilendone meticolosamente le precedenze in quelle che sono le grandi manifestazioni della pietà religiosa del popolo cristiano, sotto la guida del clero. Con il 1519 si chiude l'epoca pretridentina della prassi sinodale pesarese che ci è nota e raccolta per la parte maggioritaria nei *libri synodali curie episcopatus*, in appendice allo statuto comunale. Fondata in questo periodo sulla potestà legislativa del vescovo, tesa a ribadire disciplinarmente la sua autorità di fronte al clero radunato e sull'articolazione delle strutture religiose, le grandi assemblee tridentine inquadrono la prospettiva sinodale in maniera più articolata e con una frequenza più vivace e costante, almeno nella storia immediatamente successiva della Chiesa locale al Concilio, come si scoprirà nella prossima rubrica.

## Riferimenti

Teofilo Betti, *Cronistoria vescovile* (Archivio storico diocesano), L. Bertuccioli, *Mutamenti governativi nella Città di Pesaro*, Pesaro, 1853, Pesaro sacra, a cura di R. Canestrari, Pesaro, 1953, C. A. Stramigioli-Ciacchi, *Araldica ecclesiastica: stemmario dei vescovi di Pesaro*, in «Frammenti», *Quaderni per la ricerca dell'Archivio storico diocesano*, 4/1999, A. Amatori, D. Simoncelli, *La Chiesa pesarese dalle origini ai nostri giorni*, Roma, 2003, M. Ceresa, voce *Paride Grassi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 58, Roma, 2002.

## I NOSTRI SERVIZI

- Disbrigo pratiche
- Addobbi floreali di ogni genere
- Provvisori
- Lapidi e ornamenti cimiteriali
- Cremazioni e dispersione ceneri
- Tumulazioni in loculo
- Inumazione in campo terra
- Traslazioni
- Esumazioni ed estumulazioni

- Allestimento camere ardenti
- Pubblicazione necrologi e partecipazione
- Vestizione salme
- Ricordini e ringraziamenti
- Trasferimenti nazionali ed internazionali
- Funerale in carrozza
- Banda
- Soprano e organista
- Violinista

SERVIZIO CONTINUO 24 H  
7 GIORNI SU 7

Viale G. Verdi, 44  
61121 Pesaro (PU)  
tel. 0721.585977 - 388.7710116  
ofamigliorvita@gmail.com



**ONORANZE FUNEBRI**

*A miglior vita*



FANO



Via Roma, 118  
Tel. 0721 833042  
Fax 0721 825595  
fano@ilnuovoamico.it

Sabato 5 marzo, ore 17 al Centro Pastorale Diocesano, il secondo incontro della Scuola di Pace 2022. Si parlerà di "Migranti: Europa senza coscienza?". Interverranno Antonio Argenziano presidente JEF Europe e Nicola Minasi già ambasciatore in Bosnia Erzegovina.

Fano

A CURA DELLA REDAZIONE

Un uomo mite, un insegnante di religione che intere generazioni ricordano per la sua capacità di ascoltare e di dialogare con tutti. Mercoledì 16 febbraio, in Cattedrale, Mons. Giovanni Tonucci ha celebrato le esequie di don Paolo Gramolini (Il Vescovo non ha potuto presiedere la celebrazione per un piccolo intervento agli occhi) che, per diversi anni, ha anche guidato il "Consultorio La Famiglia".

**Preghiera e musica.** All'inizio della celebrazione delle esequie, don Marco Presciutti, vicario generale, ha tratteggiato un breve profilo storico biografico. "Voglio sottolineare alcune piccole cose che ho potuto raccogliere frequentandolo un po' più da vicino in questi ultimi tempi: l'elaborazione della fragilità e imperfezione come grande opportunità dal punto di vista umano e cristiano e il senso di appartenenza alla chiesa e la consapevolezza di un servizio che dura tutta la vita. Quando non riusciva più a pregare il breviario ha chiesto al Vescovo la dispensa. Sentiva che anche la preghiera non è qualcosa di proprio. È della Chiesa, è servizio perché ci aiuta a consumare i giorni per amore, a donare la vita. Da ultimo voglio ricordare l'amore di don Paolo per la musica classica che ascoltava tutti i giorni". Mons. Tonucci, nell'omelia, ha ricordato che la morte tocca tutti in prima persona, anche i presbiteri.

**Consultorio.** Don Francesco Pierpaoli, vicario per la pastorale e direttore del Consultorio Associazione La Famiglia, ha ricordato la figura del sacerdote che credeva fermamente nell'ascolto e nella libertà di pensiero. "Abbiamo chiesto a lui - ha sottolineato don Francesco - quando dovevamo ripartire e lui ha saputo ascoltare, suggerire e sostenere, dare continuità alla vita che mai si interrompe ma sempre rinasce e offre nuovi inizi, inaspettati perché a noi è chiesto di continuare a cercarli. Un saluto e un abbraccio grande, colmo di gratitudine e affetto da parte di tutti il consultorio di oggi. Grazie da parte di chi ti conosceva e di chi ti ricorderà sempre".

**Scuola.** Anche il professor Samuele Giombi, dirigente scolastico, ha voluto ricordare la figura di don Paolo. Ricordiamo Paolo Gramolini, collega e docente del liceo Nolfi per molti anni. Nel nostro liceo

# Un prete amante dell'ascolto

Mercoledì 16 febbraio, in Cattedrale, Mons. Giovanni Tonucci ha celebrato le esequie di don Paolo Gramolini, sacerdote molto conosciuto in città



ha insegnato religione, declinando il suo ruolo in modo competente, intelligente e innovativo. Ha sempre dimostrato grande apertura sul piano culturale e umano, capacità di comprendere le problematiche giovanili e disponibilità ad un ascolto illuminato e spesso illuminante. Da uomo di fede e prete, è stato capace di un approccio laico alle questioni, quale si addice tanto più alla dimensione laica della

scuola pubblica statale, suscitando stima e rispetto anche in chi non condivideva la sua fede. Dopo il pensionamento, molti di noi hanno avuto occasione di incontrarlo ancora, continuando a trovare in lui ascolto e amicizia offerti con garbo e disponibilità. E la debolezza e fragilità degli ultimi anni non hanno cancellato, ma anzi semmai viepiù umanizzato, la qualità della sua persona".



Fano

DI FILIPPO BARGNESI

## Essere coppie nel mondo

Per il terzo anno consecutivo la Pastorale Giovanile e la Pastorale Familiare della Diocesi hanno pensato nel giorno di San Valentino un momento dedicato a tutti fidanzati. Ospiti della parrocchia di S. Orso, diverse coppie di giovani fidanzati della nostra diocesi hanno vissuto e animato la celebrazione eucaristica delle ore 19. Il giorno di San Valentino per la Chiesa è anche la memoria dei Santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa. Due persone, due fratelli, che hanno dedicato, insieme, tutta la loro vita a far arrivare il messaggio del Vangelo più lontano possibile, a far comprendere la liturgia, traducendola, anche ai popoli allora ai confini dell'Europa, creando così un ponte tra le culture dove il messaggio del Vangelo è stato quel collante che le ha unite. Non è un caso, ha ricordato don Steven Carboni presiedendo la celebrazione liturgica, che queste due importanti figure siano ricordate nel giorno di San Valentino e accostate al passo del Vangelo di Luca dove i discepoli vengono mandati "a due a due". Proprio così, "a due a due": i discepoli come le coppie di fidanzati. Ecco la chiamata per i fidanzati: andare nel mondo, creare ponti, cercare il dialogo, con la consapevolezza di essere una minoranza, ma di poter portare una grande luce. Tutto questo in

uno stile sinodale, ha aggiunto, ricordando l'importante momento che la Chiesa sta vivendo. Il fidanzamento è infatti anch'esso, per la coppia, un momento di "sinodo": ascolto e dialogo, cammino insieme, conoscersi, leggere le proprie vite in maniera libera e autentica, confrontarsi con la realtà, abbandonare preconcetti, modi di fare, impostazioni... imparare a mettere al centro l'amore. Richiamando le parole di papa Francesco, il fidanzamento è un momento prezioso in cui l'uomo e la donna imparano a essere due persone nuove nella relazione con l'altro, imparano a essere l'uno dono per l'altro, e così anche per il mondo. Un cammino non senza difficoltà, ma che è una possibilità e che può portare a qualcosa di bello e grande. Un cammino da fare insieme, anche a fianco e facendosi accompagnare da chi la scelta per la vita ha deciso di compierla, ha infine ricordato Don Steven salutando alcune coppie di giovani sposi presenti, coppie che un anno fa erano presenti da fidanzati e ora da giovani sposi. La celebrazione si è conclusa con una benedizione speciale per i fidanzati, un piccolo segno lasciato loro e la foto di gruppo sotto la grande icona della Gerusalemme celeste, quasi a ricordare come tutti nelle relazioni di amore siamo in cammino verso la santità.

chattare con  
la tua banca?  
**Semplice!**

 **WhatsApp**  
**335.7620956**

FACILE, UTILE, VELOCE! SEMPRE PIÙ VICINI.  
scegli il metodo che preferisci  
per attivare la tua chat con noi

① Salva  
il numero  
in rubrica  
Apri  
Whatsapp e  
avvia la chat



② Scansiona  
il QR code  
con il tuo  
smartphone  
e inizia subito  
a chattare  
con noi



[www.bccdifano.it/whatsapp](http://www.bccdifano.it/whatsapp)



Fano

## Fossombrone

### Nuova sede per il Centro di Ascolto Caritas

A Settembre 2021 sono stati ultimati i lavori per la sistemazione della nuova sede del Centro di Ascolto Caritas a Fossombrone in Via Passionei n. 26. Il Centro è operativo e disponibile su appuntamento telefonico al n. 379/1429936 e il sabato dalle 9.30 alle 12.00.

Il 2021, oltre ai lavori per la nuova sede, ha visto come sempre impegnato il Centro di Ascolto Caritas nel servizio alle persone più vulnerabili della comunità. Nel corso dell'anno i volontari hanno incontrato 98 persone,

di cui 15 presentatesi per la prima volta, per un totale di 131 colloqui. Rispetto all'anno 2020 si registra un andamento poco più che costante della frequenza delle visite. Le famiglie attualmente assistite con continuità ed iscritte sono 71 di cui 109 adulti, 51 bambini e 39 ragazzi. Risultano inoltre famiglie che saltuariamente passano per il Centro di Ascolto con la richiesta di un aiuto straordinario per diversi motivi, da quello alimentare, economico ad altro. Una risposta concreta alle persone assistite è stata

fornita mediante:

- l'attivazione di servizi domiciliari a carattere mensile o settimanale, come la distribuzione di alimenti per alcune famiglie con mobilità precaria;
- la fornitura di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti monouso ed igienizzanti), consegnati ogni volta con il pacco cibo, su richiesta;
- la consegna di buoni spesa alle famiglie più bisognose;
- la compartecipazione nel pagamento delle utenze domestiche, acquisto di bombole e legna da ardere per il

riscaldamento a famiglie con minori;

- la distribuzione di alimenti per neonati e per l'infanzia e la distribuzione di farmaci "da banco".

Continua, infine la consegna periodica di alimenti del Banco Alimentare il terzo martedì del mese e occasionalmente e su richiesta al recapito telefonico riportato sopra. Nel 2021 sono stati distribuiti circa 3.150 Kg provenienti dal Banco Alimentare e 360 kg di generi alimentari donati da parte di parrocchie, supermercati e dettaglianti della zona.



# Gli animatori della comunicazione

*Si sta formando, in Diocesi, il gruppo degli animatori della comunicazione parrocchiale, un progetto dell'Ucs Diocesano*

**Fano**  
A CURA DELLA REDAZIONE

Si sta formando il gruppo degli animatori della comunicazione parrocchiale della nostra Diocesi. In sedici hanno già aderito, con grande entusiasmo, al progetto promosso dall'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali.

**Gruppo.** Un gruppo eterogeneo, giovani e meno giovani, che con passione, ha deciso di mettere a disposizione le proprie conoscenze e la propria

esperienza a servizio della comunicazione in Diocesi.

**Incontro.** Venerdì 11 febbraio, in modalità on line, gli animatori si sono incontrati per un momento di conoscenza e di confronto con Enrica Papetti direttore dell'Ufficio. "Come Ufficio Comunicazioni Sociali siamo veramente molto contenti di questa adesione, ringraziamo di cuore coloro che hanno accettato di svolgere questo servizio e ci auguriamo che, a breve, tutte le parrocchie possano avere il loro referente per la comu-

nicaione che possa informarci sulle iniziative, sugli eventi, ma anche su belle notizie di vita parrocchiale ordinaria. In questa prima fase – prosegue la Papetti – cercheremo di creare una vera e propria rete tra tutti gli animatori in modo che ognuno di loro sappia che cosa fa ogni parrocchia. Diciamo che possiamo chiamarla una sorta di comunicazione interparrocchiale".

**Formazione.** Gli animatori, su richiesta dell'Ufficio, hanno sottolineato che cosa servirebbe loro per un ser-

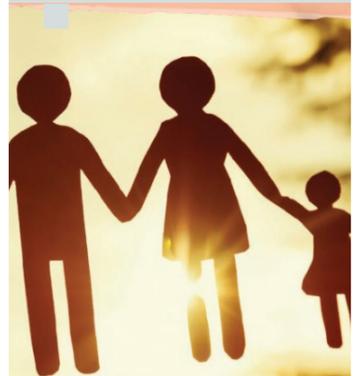
**"Ci auguriamo che, a breve, tutte le parrocchie possano avere il loro referente per la comunicazione"**

vizio sempre più puntuale e preciso. Ciò che emerso è stata, innanzitutto, la necessità di una formazione adeguata per poter svolgere al meglio il proprio servizio parrocchiale, gli strumenti tecnici, un confronto su più livelli (parrocchiale, interparrocchiale e con l'Ufficio Comunicazioni Sociali per capire se si è in linea con ciò che l'Ufficio richiede), una comunicazione efficace, collaborazione tra realtà, creatività, dialogo, condivisione in parrocchia e a livello diocesano.

**Il Nuovo Amico.** "Stiamo vedendo già – ha sottolineato Enrica Papetti – i frutti del vostro servizio e della vostra collaborazione sia sul sito della Diocesi, sulla web TV diocesana e sulle nostre pagine del settimanale interdiocesano "Il Nuovo Amico", pagine che stanno diventando sempre più diocesane dando voce anche a realtà più lontane geograficamente che prima, purtroppo per mancanza di referenti della comunicazione, faticavano a trovare spazio. In questa prima fase, ribadisco, raccoglieremo tutte le iniziative parrocchiali che vorrete segnalarci. Successivamente potremmo pensare a delle piccole 'inchieste' partendo da ciò che accade sul territorio, raccontando sempre con gli occhi del Vangelo". A breve, anche su richiesta degli stessi animatori, l'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali organizzerà un breve corso di giornalismo per formare, in maniera più approfondita, gli animatori al loro servizio.

## Fano e Valmetauro Vesperi con meditazione

Proseguono, nelle zone di Fano e della Valmetauro, i vesperi con meditazione per famiglie, un'occasione per ritrovarsi e pregare insieme promossa dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare. I Vesperi, nella zona di Fano, saranno nei seguenti giorni e luoghi: domenica 27 marzo, ore 19.00, parrocchia San Pio X; domenica 10 aprile, ore 18.30, parrocchia San Sebastiano (Bellocchi); domenica 8 maggio, ore 19.00, parrocchia San Paolo Apostolo al Vallato. I Vesperi, nella zona della Valmetauro, saranno nei seguenti giorni e luoghi: domenica 27 marzo, ore 18.00, parrocchia San Michele al Fiume; domenica 10 aprile, ore 18.00, parrocchia Sant'Apollinare (Lucrezia); domenica 15 maggio, ore 18.00, santuario di San Giuseppe in Spicello.



**Fano**  
DI GABRIELE DARPETTI\*

## Gli amministratori di ASET si assumano le proprie responsabilità

Gabriele Darpetti interviene sul mancato "coinvolgimento" della Cooperativa sociale Contatto nei servizi di raccolta differenziata di carta e cartone da parte di Aset

Di fronte al mancato "coinvolgimento" della Cooperativa sociale Contatto nei servizi di raccolta differenziata di carta e cartone, affidato a gara a ditte esterne da parte di Aset spa, non ci si può trincerare dietro la semplice applicazione del codice degli appalti. Non è mai solo una questione tecnica, ma è sempre una questione di scelte e di priorità che mi auguro siano state assunte con cognizione di causa dal Consiglio di Amministrazione. In una società per azioni, infatti sono gli amministratori che sono chiamati a fare le scelte (in questo caso parliamo di un Consiglio di cinque persone:

il presidente, il vicepresidente e tre consiglieri). Quindi ritengo giusto che questi cinque amministratori (i cui nomi sono nel sito di Aset) si assumano la responsabilità morale di non aver considerato un rapporto di collaborazione storico che durava dal 1997, e che offriva opportunità di lavoro a persone con disabilità. Infatti queste persone, quelle che operano con la cooperativa Contatto così come tutte le altre, hanno bisogno di lavoro e non di assistenza. Perché è solo il lavoro che garantisce ad essi la pari dignità. Ed è per questo che non è accettabile la dichiarazione del presidente Reginelli che dice



"Aset non si occupa di sociale", perché il sociale riguarda tutti, ed a maggior ragione a una società i cui "proprietari" sono i Comuni del territorio. La dichiarazione di Reginelli denota una concezione

del "sociale" come mera assistenza (questa sì che non è compito di Aset), che è una concezione novecentesca ormai superata, perché oggi tutto è sociale e lo è ancor di più il diritto ad un lavoro dignitoso per tutti.

Quanto infine al rispetto del codice degli appalti ed alle gare al massimo ribasso, anche qui ci sono strumenti, come le "clausole sociali" che sono previste dallo stesso codice degli appalti, basta solo avere la volontà di utilizzarle, mentre sta crescendo la consapevolezza (forse ancora non abbastanza) che le gare al massimo ribasso sono un danno per tutta la comunità, ed anche qui esempi anche recenti capitati nel nostro territorio (vedi la vicenda dei pulmini scolastici della Tundo) dovrebbero avere insegnato qualcosa. Per questo ci aspettiamo un pronto ripensamento delle politiche di Aset sull'affidamento di lavori a ditte esterne che tengano conto che il lavoro è il bene più prezioso e deve essere affidato nella logica della coesione territoriale tenendo conto dei diritti e dei bisogni di una intera comunità.  
(\*direttore ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro)

RAFFAELLO - LO SPOSALIZIO DELLA VERGINE  
(PARTICOLARE)

URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesaurbino.it

## San Giovanni Paolo II dichiara: “La preparazione al matrimonio va vista e attuata come un processo graduale e continuo”

### Percorso

DI DON PIETRO PELLEGRINI

Martedì 1° marzo un'equipe formata da un sacerdote e due coppie di sposi, danno vita ad un percorso di formazione sul sacramento del matrimonio. Sono, al momento sette coppie che hanno chiesto di partecipare per celebrare con consapevolezza e fede il sacramento che benedice e santifica il loro amore.

**Cammino.** Il percorso ha un carattere diocesano per vari motivi: le coppie provengono da varie parrocchie dell'Arcidiocesi, indirizzati dai loro parroci. All'animazione del cammino contribuiranno alcune coppie di sposi, sacerdoti e professionisti preparati, che in vario modo daranno il loro appoggio. Questo percorso formativo avviene nel contesto del Sinodo Diocesano: un camminare insieme alla ricerca dei valori profondi e dei sussidi psicologici e spirituali che possono rendere ricca e gioiosa la vita da sposi. San Giovanni Paolo II dichiara: “La preparazione al matrimonio va vista e attuata come un processo graduale e continuo.

**Tappe formative.** Essa, infatti, comporta tre principali momenti: una preparazione remota, una prossima e una immediata. La preparazione remota ha inizio fin dall'infanzia, in quella saggia pedagogia familiare, orientata a condurre i fanciulli a scoprire sé stessi come esseri dotati di una ricca e complessa psicologia e di una personalità particolare con le proprie forze e debolezze. È il periodo in cui va istillata la

# Corso fidanzati

*Sette coppie parteciperanno al cammino di formazione al sacramento del matrimonio, seguiti da sacerdoti e preparati professionisti*

stima per ogni autentico valore umano, sia nei rapporti interpersonali, sia in quelli sociali, con quel che ciò significa per la formazione del carattere, per il dominio e per il retto uso delle proprie inclinazioni, per il modo di considerare e incontrare le persone dell'altro sesso”. “La preparazione prossima, la quale, dall'età opportuna e con adeguata catechesi, come in un cammino catecumenale, comporta una più specifica preparazione ai sacramenti, quasi una loro riscoperta. Questa rinnovata catechesi di quanti si preparano al matrimonio cristiano è del tutto necessaria affinché il sacramento sia celebrato e vissuto con le dovute disposizioni morali e spirituali”. “La preparazione immediata a celebrare il sacramento del matrimonio deve aver luogo negli ultimi mesi e settimane che precedono le nozze quasi a dare un nuovo significato, nuovo contenuto e forma nuova al cosiddetto esame prematrimoniale richiesto dal diritto canonico. Sempre necessaria in ogni caso, tale preparazione si impone con

maggiore urgenza per quei fidanzati che ancora presentassero carenze e difficoltà nella dottrina e nella pratica cristiana” (Familiaris consortio, n. 66).

**Testimonianza.** Papa Francesco afferma: “Anzitutto sia vostra premura testimoniare la grazia del Sacramento del matrimonio e il bene primordiale della famiglia, cellula vitale della Chiesa e della società, mediante la proclamazione che il matrimonio tra un uomo e una donna è segno dell'unione sponsale tra Cristo e la Chiesa. Tale testimonianza la realizzate concretamente quando preparate i fidanzati al matrimonio, rendendoli consapevoli del significato profondo del passo che stanno per compiere”... Martedì 1° marzo inizierà il cammino di preparazione al sacramento del matrimonio nella vecchia chiesa di Cà Staccolo, alle ore 21, e si svilupperà in tutti i martedì di marzo e aprile. Il gruppo è modesto, ma permette di muovere passi importanti, nello spirito dell'attuale cammino sinodale della nostra Chiesa.



### Coppie

DI TONY E MERCI CAGNOLI

## Guida e accoglienza ai partecipanti al sacramento del matrimonio

La nostra chiamata ad essere coppia guida per il percorso di preparazione al Sacramento del matrimonio è iniziato tanto tempo fa in diocesi. Camminare insieme ai fidanzati è stimolo a rimanere fedeli alla bellezza del cammino nel matrimonio ed entrare dentro il Sacramento. Il corso prematrimoniale è un passaggio per chi ha scelto il matrimonio cristiano. Si tratta di una decina di incontri nei quali si approfondiranno argomenti interessanti per i futuri sposi, basterà solo impegnarsi un po' per completare questo breve percorso che accompagnerà la coppia al giorno del matrimonio. Il corso prematrimoniale deve essere vissuto come un momento importante per mettersi in discussione e per affrontare tematiche che possono rivelarsi utili e stimolanti, per affrontare al meglio questo breve percorso che ci porterà a pronunciare il sì sull'altare. La nostra coppia responsabile della Pastorale familiare in tutti questi anni abbiamo sempre accolto i fidanzati facendo loro trovare un ambiente confortevole, mettendoli sin da subito a loro agio, facendoli sentire importanti per la decisione presa, ossia quella di sposarsi in Chiesa. Spesso alcune coppie arrivano un poco increduli, motivati solo dal sentirsi obbligati ad essere presenti per avere

l'attestato. Con il trascorrere degli incontri vediamo in loro aumentare l'interesse per la tematica dell'incontro ponendo domande per avere chiarimenti o conferme. Tanti ricevono quelle risposte alle domande che nella loro vita si erano posti. Alla fine del percorso che ha una durata dagli otto ai dodici incontri riceviamo conferme di ciò che vogliamo trasmettere loro e cioè che “Dio ci accoglie sempre, come siamo” questo li rende più liberi e sereni. Si cerca di confrontarsi su aspetti quali: conoscersi più profondamente, amare come scelta, accettarsi e perdonarsi. Tant'è che una coppia allora fidanzati, ora sposi, vedendo su Facebook la locandina del prossimo incontro a Cà Staccolo ha così testimoniato: “ci sentiamo di consigliare questa esperienza anche a chi non è sicuro di sposarsi...anzi è proprio a queste coppie che servono questi “percorsi”. Questo percorso pur essendo chiaramente di stampo religioso esce davvero da tutti gli stereotipi percorsi immaginati e vi aiuterà a capire davvero se siete pronti a vivere con un'altra persona”. Si parla molto di accompagnamento e così ci sentiamo richiamati a programmare degli incontri a scadenza periodica. Auguriamo un buon cammino a tutti quei fidanzati che hanno deciso di iniziare questo percorso.



## TRADIZIONE, RELAZIONE E INNOVAZIONE

Questa è la Banca di Pesaro,  
la banca del tuo territorio.

BCC Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it



## Pensione

### Il dottore con la 500 saluta i pazienti

Chi è il tuo medico? Quello con la 500! È questo forse l'aspetto più noto della vita professionale del dottor Massimo Volponi, medico di base di Urbino e una delle firme di queste pagine, che proprio in questi giorni saluta i pazienti e si gode il meritato riposo dopo 45 anni di onorato servizio. Il dottore infatti è noto da tutti, anche da quei cittadini che non sono iscritti con lui, per il mezzo di locomozione con cui, anche nelle giornate di neve e gelo, sfreccia per vicoli del centro e strade

di campagna per le più svariate visite domiciliari. La Fiat 500 che possiede da quando ha preso la patente lo ha sempre accompagnato, e lo accompagna tuttora, eccetto nei mesi estivi in cui viene sostituita dalla Vespa 50 risalente addirittura al quattordicesimo compleanno. Massimo Volponi è stato medico di base a Urbino da sempre, in quanto dopo pochi anni dalla laurea e alcune esperienze in ospedale, si concentra subito sull'attività in libera professione. Inizialmente

operante anche a Canavaccio, aveva il primo studio in via Pellipario, poi cambiato con quello attuale in via Bonconte, a due passi dall'ospedale in cui molto spesso si recava per portare un saluto, pur al di là dei propri doveri, ai pazienti ricoverati. Una carriera spesa al servizio dei malati, ma anche e soprattutto per cercare di mantenere in salute chi la salute ce l'ha, tramite la prevenzione, che come ci insegnano è la miglior cura. Prima di prescrivere un farmaco, non

mancava mai il consiglio alimentare, il suggerimento sportivo, l'analisi dello stile di vita. Tante le soddisfazioni, come il traguardo dei 100 anni per diversi suoi assistiti, o alcune diagnosi difficili che hanno salvato qualche vita. Ora il dott. Volponi avrà modo di dedicarsi ai suoi tanti hobby, dall'escursionismo al giardinaggio, dai viaggi ai presepi, sempre reperibile al cellulare per i dubbi di qualche nostalgico ex paziente.  
Giovanni Volponi



# Una villa rinascimentale

*Cal Paciotto risale alla seconda metà del Quattrocento ma fu l'architetto Pietro Francesco Tagliapietra detto Il Paciotto, circa un secolo dopo, ad acquistarla e a darle lustro*



**Nel 1988, il principe Carlo d'Inghilterra, durante una visita a Urbino, vi si fermò per fare un paesaggio ad acquarello**

**Aspetto.** Il fabbricato, in mattoni rinascimentali, è formato da una torre colombaia centrale che poggia su una struttura di base a forma di quadrilatero. Sul lato d'ingresso si apre un loggiato a cinque archi, con al centro il portone nella cui chiave di volta campeggia l'arma dei Rossi. Già, perché nel 1631, la contessa Giulia Staccoli, rimasta vedova di Carlo Paciotto, cedette la villa a Giovanni e Gianandrea Rossi. Sul lato destro il terreno è scosceso e quattro archi danno slancio e solidità all'immobile. Intorno alla metà del Seicento l'edificio perse il suo lustro e fu utilizzato come Lazzaretto, a causa di una grave epidemia, tant'è vero che nel 1658 il Consiglio Comunale dispose il pagamento delle spese e il rifacimento dei danni prodotti dal soggiorno dei malati. Nel 1720 Giacomo Rossi, sposato alla nobildonna Lavinia Gasparini di Mercatello, ma senza figli, nominò erede universale dei suoi beni, compreso Cal Paciotto, la cognata Caterina Teresa Gasparini. Gravi conseguenze subì la villa, insieme al Palazzo Ducale, e ad altri edifici, a seguito del disastroso terremoto dell'aprile 1741. Alla morte della Gasparini, che aveva sposato il nobile urbinato Antonio Paltroni, gli eredi vendettero Cà Paciotto e Cà Sorchione ad Orazio Albani, principe di Soriano. Gli Albani ne mantennero il possesso fino alla seconda metà dell'Ottocento, quando passò ad altri, fra i quali l'avvocato Romualdo Vetrari, fino agli attuali proprietari. La villa è stata dichiarata patrimonio culturale nel 1959 e negli anni '70 è stata restaurata. La sua vista attira la curiosità di numerosi visitatori del Palazzo Ducale.

**Incontri**  
Federico da Montefeltro

Nell'anno in cui si festeggiano i 600 anni dalla nascita di Federico da Montefeltro, in Urbino la prima iniziativa che lo celebra è un ciclo di incontri curato dalla Pro Loco in collaborazione con UNILIT - Università della Terza Età e patrocinato dal Comune di Urbino. Nell'ambito delle normali lezioni dell'UNILIT che si svolgono a Palazzo Petrangolini, la Pro Loco è stata invitata a coordinare un sottogruppo di appuntamenti ed è stato naturale dedicarlo alla figura più importante dell'anno. Il primo incontro si è tenuto mercoledì 23 ed è stato animato da Lucia Bedini, che ha parlato di Federico sotto tutti gli aspetti: principe, condottiero e umanista. Il prossimo appuntamento sarà venerdì 4 marzo alle 16:30 con Massimo Volponi che parlerà delle carte topografiche del Ducato di Urbino e delle antiche vedute della città, raccontando come da paese quasi sconosciuto, Urbino grazie a Federico e alla dinastia ducale sia diventato nel Cinque e Seicento un luogo importante e ben identificato. Seguiranno l'11 marzo Giovanni Russo e Giovanni Volponi con 'Domenico Rosselli, uno scultore alla corte di Federico' e altri appuntamenti in aprile con titoli ancora da definire. Un modo per riscoprire una figura il cui nome è tanto popolare ma di cui ignoriamo molte curiosità sulla vita e le gesta.  
(Giovanni Volponi)



## Urbino

DI GIANCARLO DI LUDOVICO

La villa rinascimentale che sorge su un poggio a lato della Strada Statale 73 bis a circa un chilometro dal piazzale del Mercatale, di fronte ai Torrioni di Palazzo Ducale, è conosciuta come Cal Paciotto anche se in vari documenti è indicata col nome di Cà Paciotto e Cà Il Paciotto. Trattandosi di proprietà privata e non essendo stata teatro di eventi tali da richiamare l'attenzione dei media, questa bella ed

importante struttura architettonica non si è salita negli ultimi decenni alla ribalta della cronaca. Ma è presente nel palcoscenico della storia. Per la verità ha anche avuto un suo momento di gloria in anni recenti.

**Acquarello.** Nel maggio del 1988 il Principe Carlo d'Inghilterra venne a Urbino dove fece visita alla Casa di Raffaello, al Palazzo Ducale e al Rettore Carlo Bo. Sulla via del ritorno espresse il desiderio di poter ritrarre un paesaggio ad acquarello e fu accompagnato a Cal Pa-

ciotto. Quell'intermezzo artistico ebbe molta risonanza. La villa fu edificata nella seconda metà del secolo XV da Paolo di Guido di Paolo Passionei nel terreno del Podere di S. Antonio. Mantenne il toponimo in onore del Santo fino al 1569 quando venne acquistato dall'architetto Pietro Francesco Tagliapietra detto il Paciotto, come risulta nel sito dei Beni Culturali delle Marche. Furono i Paciotto a dare alla villa, che prese il loro nome, l'aspetto prestigioso che oggi può vantare.

## Diario

DI RAIMONDO ROSSI

### La Madonna del Velo

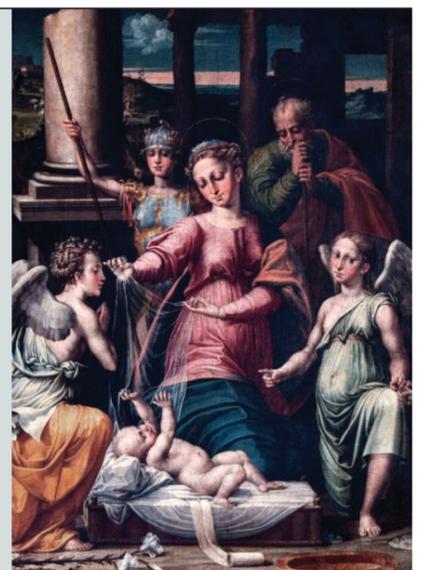
1. Non si sa quante volte Raffaello, il divino pittore urbinato sia stato imitato. Da San Sepolcro nel 1530, chiamato dagli Ubaldini, viene uno dei suoi più abili imitatori, Raffaellino del Colle a dipingere nell'oratorio del Corpus Domini di Urbania. Interviene con l'affresco della Sacra famiglia sull'altare di destra e due tele con la pala del Redentore o Cristo risorto e la Madonna del velo ai lati

dell'altare Maggiore, tre opere mutate direttamente da Raffaello. Tra i ceramisti di quel tempo certamente il pittore avrà fatto scalpore e solleticato la curiosità tanto che alcuni si sono divertiti a riprendere qualche immagine come il ceramista ignoto che si rifà alla Sibilla Cumana di Giustin del Vescovo..

2. **Tantum Ergo.** In Urbania, a poca distanza del convento di San Giovanni

Battista, conosciuto come Parco Ducale, sta quasi nascosta la chiesetta di Sant'Eracliano. "Anzi fu proprio a S. Eracliano, in un dolce pomeriggio, che il giovane Girolamo, obbedendo ad un entusiasmo della non più frenabile natura, per la prima volta fece sentire, con un Tantum ergo, improvvisato, le note paradisiache di quella voce che avrebbe più tardi estasiati i teatri e le maggiori corti d'Europa" (E. Rossi). Fu lo zio don Gioacchino, appassionato di musica, che dopo il disastroso terremoto del 1781 ricostruì la chiesa. Il ragazzo

sarà destinato a calcare le scene dei teatri italiani, fino a Parigi e terminerà la sua vita a dirigere il conservatorio di Napoli dove morirà. (1762 - 1846) L'occasione di questa nota mi viene data da un amico che ha recuperato una rara incisione a vernice molle con l'immagine del Crescentini giovane, rara e diversa dalle altre che si trovano nei dizionari musicali. Nella biblioteca comunale esiste un reparto contenente musiche da lui scritte e la città di Urbania negli anni 60 ne onorò la figura nel teatro Bramante.





PROVINCIA  
E REGIONE

info@ilnuovoamico.it

BANDIERA DELL'ACRE

## Libro Rajo de sol – Raggio di sole

Si intitola "Rajo de sol – Raggio di sole" il libro fresco di stampa di Carmen Patrignani e Alberto Pistoni. È la storia meravigliosa di due nonni - oggi 85enni - capaci di portare un autentico raggio di sole e di speranza in piena foresta amazzonica. Tra il 2000 e il 2012 infatti i due coniugi pesaresi decidono di trasferirsi a Sena Madureira, città di 20mila abitanti nel nord ovest del Brasile e

precisamente nello stato dell'Acre, al confine con il Perù e la Bolivia, dove vivono i bambini delle famiglie tra le più povere al mondo, spesso abbandonati alla strada e alla miseria. «La nostra testimonianza - dicono - può rendere più ricca l'età del pensionamento, perché il volontariato non ha età». Per chi fosse interessato al libro: carmenpesaro@hotmail.com.



# Carmen e Alberto i nonni della foresta amazzonica

Raggiunta la pensione i due coniugi "pesaresi" hanno lasciato tutto per aiutare i bimbi poveri del Brasile

## La storia

DI ROBERTO MAZZOLI

Questa storia inizia una volta raggiunta l'età della pensione, anche se Carmen e Alberto collaborano da più di 50 anni con i missionari italiani del Brasile. Dopo anni di lavoro e sacrifici la coppia decide di partire per il Brasile, per far visita alla missione dei Servi di Maria. «Pensavamo di rimanere un paio d'anni - spiegano - e invece siamo andati avanti fin quando gli acciacchi dell'età ci hanno costretti a rientrare in Italia». Dodici anni lontani da 4 figli e 5 nipoti però non è affatto semplice e così Carmen e Alberto mantengono fede alla promessa di tornare a Pesaro un paio di mesi ogni anno, per l'estate e il Natale.

Negli anni la famiglia si allarga fino a raggiungere gli oltre 1.500 "nipotini brasiliani" dell'Amazzonia, che Carmen e Alberto provvedono a crescere aiutandoli in tutto. Quegli occhi e quei sorrisi oggi rivivono nel libro scritto durante la pandemia che riprende il nome della Onlus fondata nel 2006: "Associação Reforço Escolar Rajo de Sol". «Nei mesi di isolamento forzato - spiega Carmen - abbiamo riordinato pensieri, ricordi e fotografie».

E ne valeva davvero la pena visto che la storia di Carmen e Alberto in passato ha fatto il giro del mondo, raccontata anche dalle principali testate giornalistiche italiane e internazionali

come il Corriere della Sera, la Radio Vaticana etc... «In Brasile però non abbiamo fatto tutto da soli - tengono a precisare - perché abbiamo sempre potuto contare sul sostegno di tantissime persone dall'Italia e non solo». Ma andiamo per ordine.

**Scuoline.** Sin dall'inizio Carmen e Alberto si dedicano alla cura

dei bambini più poveri di Sena Madureira: «siamo sempre stati convinti che la miseria non si combatte solo con il cibo ma anche con l'istruzione - spiegano - per questo un anno dopo l'altro abbiamo aperto delle piccole scuole di legno con una cucina, due bagni e un terreno messo a disposizione dalla parrocchia». Nascono così le "scuoline" che

nel tempo diventano ben sei. Un modello educativo che presto ottiene riconoscimenti istituzionali dalle autorità del paese. «Ogni giorno erano frequentate da 400 bambini»; qui oltre alla didattica e un buon pasto, i bambini imparano la cura dell'igiene, il gioco, etc... Il personale ben formato era composto da 10 insegnanti, 5 cuoche e 4 ragazzi che aiutavano nello sport.

Per mantenere questa organizzazione Carmen e Alberto inizialmente si appoggiano alla parrocchia guidata da due missionari italiani, frati dei Servi di Maria con i quali stringono una profonda amicizia e che meritano una menzione speciale (vedi in pagina).

**Amici.** Accanto all'aiuto morale dei Servi di Maria, Carmen e Alberto realizzano una rete di sostegno economico totalmente autonoma grazie ad un ponte di aiuti con l'Italia. «Diversi amici, venuti a conoscenza di quello che facevamo - spiegano - ci sostenevano organizzando cene di beneficenza e vendendo oggetti etnici che noi portavamo al ritorno in Italia». A Pesaro collaborano attivamente numerose parrocchie tra cui Cristo Risorto, Trebbianico, San Cassiano... Inoltre da numerose città arrivano richieste per avere una loro testimonianza. Nel corso di 12 anni un centinaio di persone si recano in Amazzonia, ospiti di Alberto e Carmen: «volevamo che tutti vedessero con i loro occhi come venivano spese le of-



**Carmen e Alberto hanno 4 figli, 5 nipoti e oltre 1.500 nipotini brasiliani**

ferte raccolte». Arrivano un po' da tutta Italia, persino coppie in viaggio di nozze, giornalisti, medici e studenti tra i quali c'è addirittura chi sceglie di realizzare una tesi di laurea sulla missione del "Raggio di sole".

**Contributi.** Tra qualche mese Carmen e Alberto diventeranno bisnonni. «Con l'avanzare dell'età è diventato impossibile per noi tornare a Sena Madureira - dicono - ma siamo rimasti in contatto con alcuni di quei bambini che nel frattempo sono cresciuti e hanno formato una loro famiglia». Scorrendo le pagine e le bellissime fotografie del libro affiora un'inevitabile sentimento di nostalgia, eppure quel "raggio di sole" è più vivo che mai e non solo nei ricordi. Infatti le pagine del libro serviranno ora a raccogliere contributi per aiutare altri bambini: «perché la cosa più gratificante a qualsiasi età - dicono Carmen e Alberto - è sentirsi sempre utili agli altri».

In 12 anni hanno costruito ben 6 scuole a Sena Madureira nello stato dell'Acre



Servi di Maria  
D.I.R.M.

## Padre Paolino e Padre Ettore

Nella storia di Carmen e Alberto un posto particolare spetta a due frati dei Servi di Maria. Padre Paolino M. Baldassarri (1926-2016) di Loiano in provincia di Bologna. Da tutti ancor'oggi conosciuto come "il santo del fiume Jaco" perché curava gli indios non solo con le medicine dei paesi occidentali ma anche con l'utilizzo di foglie, semi e

frutti della foresta. È stato anche candidato al Premio Nobel per la Pace. Nel suo servizio missionario intraprendeva lunghi viaggi, anche di mesi, lungo i fiumi perché sapeva che ad attenderlo c'erano le piccole comunità dei villaggi che rimanevano uno o anche due anni senza la possibilità di celebrare l'Eucarestia. Padre Ettore Turrini, di Montese (MO)

morto lo scorso gennaio a 95 anni, ha cercato in tutti i modi di far conoscere la situazione di sfruttamento della foresta Amazzonica e i soprusi nei confronti degli indios. Entrambi più volte hanno subito minacce di morte e oggi rappresentano ancora un simbolo di riscatto per le popolazioni dell'Amazzonia.

NELLA FOTO ALBERTO IN MEZZO AI BAMBINI

## Salute

### Pesaro sempre più cardio-protetta

Si arricchisce la rete di Defibrillatori Automatici Esterni (DAE) della città di Pesaro con il dispositivo installato lo scorso 22 febbraio in via della Rinascita a Borgo Santa Maria grazie all'associazione "Le Strade di Luca". «Siamo sempre molto felici di poter aggiungere un nuovo Dae, accessibili a tutti in caso di emergenza, a quelli presenti nel territorio: significa rendere un altro luogo più sicuro» ha detto l'assessora alla Rapidità Mila Della

Dora. Si tratta del 12° defibrillatore donato dall'associazione e del 55° che il Comune installa nel territorio come indicato dal protocollo d'intesa, siglato nel 2016 insieme a Croce Rossa - Comitato di Pesaro, che «prevede l'installazione e manutenzione dei Dae e la formazione di cittadini per l'uso dello strumento salvavita». «In questo ultimo anno - ha sottolineato Alan Palombi, presidente Le Strade di Luca - ci siamo concentrati sulla formazione

ma sentivamo la necessità di installare altri dispositivi». Informare per prevenire, un obiettivo che l'associazione cerca di raggiungere anche tramite il progetto "Cardiopolitana di Pesaro" e i suoi corsi di formazione di Blsd (la procedura di pronto soccorso per la rianimazione cardiovascolare coadiuvata dall'utilizzo del defibrillatore). "Le Strade di Luca" ripropongono gratuitamente le lezioni anche per il 2022 (info: [www.cardiopolitanapesaro.it](http://www.cardiopolitanapesaro.it)).



# Anna Guerra una "Speciale Donna"

È morta lo scorso 17 febbraio a 88 anni la professoressa Anna Guerra volto storico dell'impegno sociale e civile al femminile della città di Pesaro

**Ricordo**  
DI LUCA BARTOLUCCI\*

Incontrai per la prima volta Anna Maria Guerra a Villa Moscati trent'anni fa, quando accompagnò l'onorevole Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita, a visitare l'ultima - allora - opera a Pesaro di don Gianfranco Gaudiano aperta per accogliere malati di Aids. Quella nuova realtà era nata per rispondere a un bisogno, quindi senza finanziamenti e Anna, mai distratta verso i "segni" di carità cercò di sensibilizzare l'opinione pubblica e la politica verso quella iniziativa. Mi ricordava che don Gaudiano le diceva spesso: "quando ti metti in testa una cosa, Anna, non ti ferma nessuno!" Era proprio così! E nel tempo della nostra amicizia ne ebbi la prova. Donna delle Istituzioni ricoprì diversi incarichi pubblici come Consigliere Provinciale, Consigliere Comunale, Consigliere di Quartiere, Presidente della Consulta Provinciale del Volontariato. Nella Democrazia Cristiana, partito della sua lunga

militanza, fu punto di riferimento del movimento femminile e ricoprì incarichi e ruoli di rilievo fino a far parte del Consiglio Nazionale. La dissoluzione di quel grande patrimonio politico ci portò su posizioni politiche divergenti, ma non furono ragioni così forti da non permetterci di rimanere amici e collaborare su altri fronti.

**Speciale Donna.** È suo il merito di aver istituito il premio "Speciale Donna" che dagli anni 70 celebrò il genio e la forza delle donne. Grazie a questa iniziativa, precorrendo i tempi, ha voluto segnalare ed esaltare quelle donne che avevano dato testimonianza delle loro capacità nel tessuto sociale, culturale, professionale e istituzionale senza chiedere "quote" o sconti. Come non ricordare tra le premiate, Madre Teresa di Calcutta con cui aveva avuto una corrispondenza e che conobbe di persona. Nulla la fermava! Fu tra i promotori del primo Consultorio privato cittadino e di recente dell'istituzione di

casa Mariolina per offrire un tetto e un pasto caldo ai "clochard". Si adoperò per tante opere nel campo dell'ambientalismo, della difesa degli animali e della difesa del Creato. Il suo carattere forte e de-



### I funerali si sono svolti lo scorso 21 febbraio nella chiesa dei Cappuccini

ciso ereditato, come diceva, dai geni lombardi da cui discendeva, probabilmente fu l'unica "arma" per non essere schiacciata in un mondo troppo al maschile dove poter emergere come donna indipendente, libera e senza vincoli era davvero difficile. Ma Anna non era solo la combattente tenace che tanti ricordano: ho avuto il privilegio di conoscere in lei anche quella

dolcezza che la portava a schierarsi sempre dalla parte dei bisognosi, degli ultimi. Parlavamo spesso nei nostri dialoghi dei suoi riferimenti spirituali a partire da Padre Pio a cui era legata con profonda devozione per poi ricordare don Romano Morini, don Raffaele Mazzoli, don Oreste Benzi e don Gaudiano di cui era letteralmente affascinata per la capacità di aver saputo coniugare giustizia e carità. Ad Anna non sfuggiva nulla, che fosse per la difesa delle donne, per combattere un'ingiustizia, per dar seguito a un'opera di carità o anche solo per svelare l'ipocrisia perbenista di chi non voleva essere disturbato nella propria tranquillità.

**Fede.** Negli ultimi tempi le ferite dell'età l'avevano resa molto fragile tanto da dover essere ospitata e amorevolmente accudita dal nipote che per conto della famiglia si è preso cura della sua persona. Con la recente morte di suo fratello Marco, sentiva venire meno le ragioni della sua stessa permanenza in questa terra. In più occasioni mi aveva confidato di sentire la nostalgia dei suoi amatissimi genitori e dei suoi fratelli. Aveva speranza di poterli riabbracciare, non tanto in virtù di chissà quali meriti, ma per la promessa fatta da Gesù, che avrebbe preparato un posto per chi credeva in Lui. Carattere schietto e combattivo, ha amato il suo tempo lottando per le cause che riteneva giuste, detestando l'ipocrisia e il servilismo: quando se ne va una donna così, si ringrazia il cielo di averla potuta conoscere.

(\* già Presidente del Consiglio Comunale di Pesaro)

**Pesaro**  
DI MARIA RITA TONTI

## Ecco i vincitori del "Pesaro Music Awards"

I premiati della 3ª edizione: il baritono Alaimo, il pianista Campanella, il critico Pedrotti

È giunto alla terza edizione il premio Pesaro Music Awards ideato dall'Orchestra Sinfonica Rossini, dal Comune di Pesaro con il sostegno dell'azienda Xanitalia di Franco Signoretti. I premiati di quest'anno sono il baritono Nicola Alaimo, il pianista e direttore d'orchestra Michele Campanella, il critico musicale Roberta Pedrotti, come hanno annunciato Saul Salucci, presidente dell'Orchestra Sinfonica Rossini e l'assessora alla Bellezza Daniele Vimini. Il premio, che è stato ideato dall'Orchestra Sinfonica Rossini, dal Comune di Pesaro con il sostegno del main sponsor Franco Signoretti di Xanitalia, ha cadenza annuale ed intende assegnare un premio alla carriera ad importanti

rappresentanti del mondo della musica che hanno un legame con il territorio e con la città di Pesaro, oltre che ad artisti del territorio che attraverso la musica si sono affermati a livello internazionale. Il gala dei Pesaro Music Awards è in programma per domenica 27 marzo alle ore 18 al Teatro Sperimentale. Per l'occasione Michele Campanella eseguirà, in veste di pianoforte solista e concertatore, musiche mozartiane mentre Nicola Alaimo interpreterà celebri arie rossiniane, veri e propri capisaldi della sua carriera. Roberta Pedrotti introdurrà la sinfonia d'opera che verrà eseguita dall'Orchestra Sinfonica Rossini. Tre fuoriclasse che confermano il ruolo d'eccellenza del premio, consistente in una



ROBERTA PEDROTTI

chiave di violino in argento, accolto con entusiasmo dai destinatari. Nicola Alaimo, siciliano ma pesarese d'adozione ha costruito la sua carriera frequentando l'Accademia Rossiniana sotto la direzione di Alberto Zedda. Star della lirica internazionale, che lo porta a cantare nei teatri più prestigiosi, è artista di riferimento del Rossini Opera Festival dove ha interpretato ben sette opere.



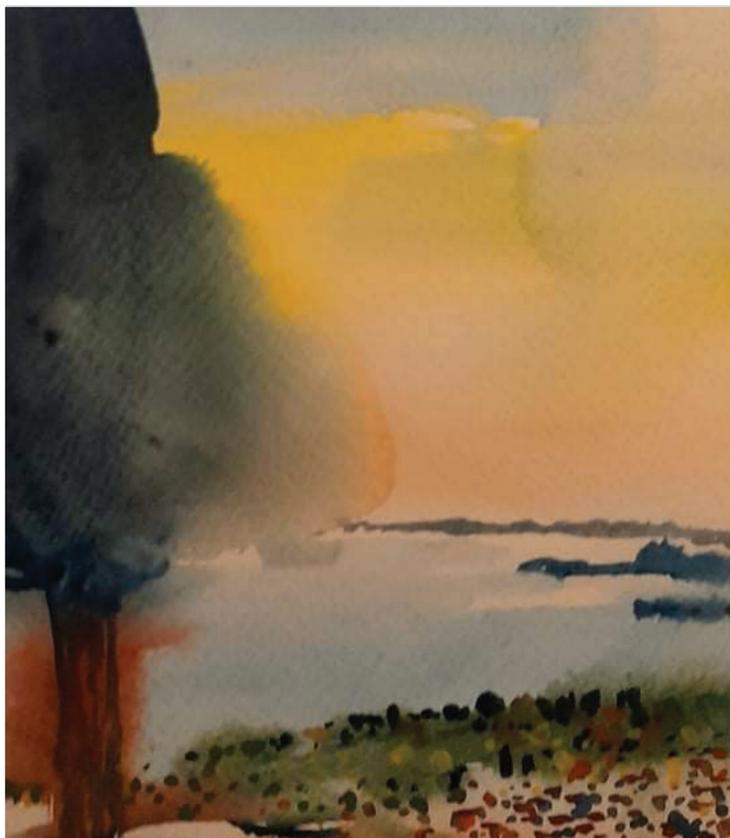
MICHELE CAMPANELLA

Michele Campanella ha cominciato la sua carriera come pianista per poi passare alla direzione d'orchestra e alla saggistica. Fortissimo il suo legame con Franz Liszt che gli è valso prestigiosi ed unanimi riconoscimenti. Lo stesso Campanella ha sottolineato il rapporto con Rossini e in particolare con la Petite Messe Solennelle, registrata al ROF 2005. Roberta Pedrotti, giornalista e critico



NICOLA ALAIMO

musicale, nel 2013 fonda la testata on line L'Ape Musicale, di cui è direttrice responsabile. Assidua frequentatrice del Rossini Opera Festival, nel 2018 ha pubblicato "Le donne di Gioachino Rossini. Nate per vincere e regnar", volume premiato a Pesaro dal Comitato per le celebrazioni rossiniane. Biglietti da 5 a 15 euro alla biglietteria del Teatro Sperimentale 0721 387548 o su [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it).



GJERGJ KOLA - FANO - IL LAGO DI GARDA - ACQUARELLO SU CARTA CANSON 30X40 - COLLEZIONE PRIVATA BERLINO - G.C. (PARTICOLARE)

#### VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ANNO C (LUCA 6,39-45)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro.*

*Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.*

*Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo.*

*L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore».*

PAROLA E VITA



Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non t'accorgi della trave che è nel tuo?

# È giusto giudicare le persone?

Commento alle Letture della Domenica

DI DON PIERO PASQUINI

Il Vangelo di oggi, riprende una raccomandazione forte che viene spesso ripetuta in più occasioni: "Non giudicare gli altri".

Per Gesù è un difetto grave della nostra formazione spirituale; è un peccato; è l'istinto comodo e facile a giudicare gli altri, invece che se stessi: con i famigliari le colpe sono sempre degli altri, con la gente, i colleghi, i parenti vengono più facilmente le critiche che i complimenti, balzano agli occhi subito i difetti degli altri anziché le qualità... Distinguiamo subito un equivoco che facilmente ci fa sbagliare: Io, noi siamo certamente chiamati a giudicare il bene e il male; a discernere tra ciò che è buono e giusto, aborreire ciò che è ingiusto e cattivo.

Ma questo significa che io devo guardare ai difetti del prossimo, delle persone? Dovrei sviscerare se gli altri fanno bene o fanno male, se quella persona è buona o cattiva? No. Sono due

piani differenti!

E Gesù oggi, come in altre circostanze, ce ne dà i motivi.

1. Solo Dio conosce a fondo il cuore umano e può quindi giudicare; noi non abbiamo gli strumenti per giudicare il cuore, i pensieri, il valore delle azioni degli altri; quindi facilmente sbagliamo. Ed è tendenziosamente equivoca e anticristiana quella frase diffusa "A pensar male si fa peccato, però ci si azzecca!"
2. Noi abbiamo come delle lenti deformanti che ci impediscono di guardare obiettivamente: il male che faccio io sembra sempre piccolo, mentre il male che fanno gli altri sembra sempre molto grande; il bene che faccio io mi sembra sempre molto grande e importante, invece il bene che fanno gli altri (anche moglie e figli e colleghi..) sembra sempre molto scarso e insufficiente. E quello che Gesù oggi descrive come la pagliuzza e la trave!!
3. Ma l'effetto più pernicioso

è che ci preoccupiamo di guardare i difetti degli altri, dimenticandoci di guardare i nostri, dentro di noi. Anzi, finiamo per giustificarci (invece di correggerci) pensando "Anche gli altri hanno difetti, anzi ne hanno più gravi dei miei. Posso sentirmi a posto"! È vero che Gesù ci ha parlato anche della "correzione fraterna", per cui molti la confondono con il diritto o dovere di critica. Eppure è diversa, perché quella "è fraterna"; cioè nasce da un sentimento di amore ed è detta con amore, come a un fratello amato.

Il giudizio invece procede da un animo che ha ben altri sentimenti e brutte radici: istinto di demolire l'altro, presunzione di essere superiore, invidia, un animo insoddisfatto che gode del male invece di gioire e desiderare che il bene fiorisca..

LETTURE: Sir 27,4-7; Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45



Urbino

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

## VII Domenica del Tempo Ordinario Amore e misericordia

Amare i nemici non è possibile farlo come un dovere e soltanto con la forza della volontà. Così si trasformerebbe il Cristianesimo in una tortura, in una imposizione, in una coercizione.. E' la vita donata da Cristo che dà la capacità di vivere secondo Dio, ovvero ci trasmette la natura di questo amore al nemico, di benevolenza per chi ci odia, di benedizione per chi ci maledice, di preghiera per chi ci maltratta. La nostra vita biologica, data dai genitori, difende e protegge se stessa, mentre quella di Cristo che è eterna, viene donata. Amare i nemici significa pertanto andare oltre la natura umana, andare al dono della vita di Dio ricevuta nel battesimo. Se amiamo soltanto quelli che ci amano, Gesù ci dice che non abbiamo alcun merito e non facciamo nulla di straordinario. L'amore vero è quello gratuito, un dono senza condizioni e

contropartite. Questa pagina evangelica ci mostra il vero volto di Dio. Mentre noi lo pensiamo come un giudice esigente e severo, Lui si mostra con questi tratti: ci offre l'altra guancia, si fa strappare mantello e tunica e non ci nega nulla. L'amore al nemico è la nostra esperienza di Dio. «Il brano del Vangelo», ha detto padre Luca Gabrielli, «ci chiede di fare qualcosa che non è naturale, ossia amare i nemici. Ci chiede di superarci e di andare oltre le nostre forze, comportandoci come Dio stesso si comporta, ossia amare i buoni e i cattivi. Ciò non significa approvare le malefatte dei cattivi, ma cercare di trattarli come amici e quindi correggerli ove è necessario, ma sempre con carità. Questo significa comportarsi da figli dell'Altissimo!». Il parroco ha ricordato ai ragazzi che Davide, pur avendo l'occasione di vendicarsi di Saul, non lo ha fatto. E noi?



Papa Francesco

DI M. MICHELA NICOLAIS

## Riti d'inizio quaresima

Dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia, il Papa ritorna all'Aventino per i riti tradizionali di inizio Quaresima. Lo rende noto la Sala Stampa della Santa Sede, che ha diffuso il calendario delle celebrazioni papali per il prossimo mese di marzo. **Mercoledì 2**, Mercoledì delle Ceneri, alle 16.30 nella chiesa di Sant'Anselmo, Francesco guiderà la "statio" e la processione penitenziale verso la basilica di Santa Sabina, dove alle 17 presiederà la messa con l'imposizione delle Ceneri. **Venerdì 4 marzo**, alle 10.30, si svolgerà invece un Concistoro ordinario pubblico per il voto su alcune cause di canonizzazione. **Venerdì 25**, alle 17 nella basilica di

San Pietro, il Papa presiederà infine la **celebrazione della penitenza**. Se l'inizio dei riti pasquali è previsto di nuovo in presenza, l'emergenza Covid-19 si fa ancora sentire per gli esercizi spirituali, che prima della pandemia si erano svolti ad Ariccia. Il Papa, infatti, quest'anno ha invitato i cardinali residenti a Roma, i capi dicastero e i superiori della Curia Romana a provvedervi "in modo personale, ritirandosi in preghiera", dal pomeriggio di domenica 6 a venerdì 11 marzo. In quella settimana, come di consueto, saranno sospesi tutti gli impegni di Francesco, compresa l'udienza generale di mercoledì 9 marzo. (FOTO REPERTORIO 2020)

Dopo averci parlato, la settimana scorsa, delle Beatitudini e dei guai che derivano dall'accogliere o meno Cristo che sta passando in quei territori, la Parola di Gesù in questa domenica ci offre un'altra prospettiva, ovvero ci invita ad avere il coraggio di accogliere un messaggio particolare, un messaggio di misericordia e di attenzione alle necessità degli altri. «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male...». Per fare questo però, occorre una profonda conversione, ovvero mettersi dal punto di vista di Dio.



CHIESA  
info@ilnuovoamico.it



Appello del Papa a credenti e non credenti di tutto il mondo per la pace in Ucraina e la proposta di una Giornata di preghiera e digiuno il 2 marzo Mercoledì delle Ceneri

# L'identità sacerdotale in "quattro vicinanze"

Papa Francesco al Simposio internazionale "Per una teologia fondamentale del sacerdozio" promosso dal card. Marc Ouellet e dal Centro di Ricerca e di Antropologia delle Vocazioni

**Teologia**  
DI M. MICHELA NICOLAIS

Al centro del suo ampio e articolato discorso di apertura al Simposio (Aula Paolo VI - 17/19 febbraio), le "quattro vicinanze" che stanno alla base dell'identità sacerdotale: la vicinanza a Dio, al vescovo, ai presbiteri, al popolo di Dio. All'origine del suo discorso ci sono oltre 50 anni di sacerdozio... Poi il Papa conclude "Queste riflessioni... posso assicurare che vengono dalla mia esperienza".

**Prendere il largo.** "Il cambiamento ci pone sempre davanti a diversi modi di affrontarlo", ha affermato il Papa: "Il problema è che molte azioni e molti atteggiamenti possono essere utili e buoni ma non tutti hanno sapore di Vangelo". Due i tipi di fuga da evitare: "sono gli atteggiamenti del mercenario che vede venire il lupo e fugge; fugge verso il passato o fugge verso il futuro". "Nessuno di tali atteggiamenti porta a soluzioni mature", la tesi di Francesco: "Invece, mi piace l'atteggiamento che nasce dalla fiduciosa presa in carico della realtà, ancorata alla sapiente Tradizione viva e vivente della Chiesa, che può permettersi di prendere il largo senza paura".

**Vicinanza.** "Qualche sacerdote, qualche vescovo deve essere evangelizzato: questo succede, è il dramma di oggi", l'analisi del Papa, secondo il quale "il sacerdote, più che di ricette o di teorie, ha bisogno di strumenti concreti con cui affrontare il suo ministero, la sua missione e la sua



FOTO SICILIANI-GENNARI/SIR

**Connessi a tutto e a tutti, ci manca l'esperienza dell'appartenenza, che è molto più di una connessione**

quotidianità". "Senza una relazione significativa con il Signore il nostro ministero è destinato a diventare sterile", la denuncia. "Ricordo momenti importanti della mia vita nei quali questa vicinanza al Signore è stata decisiva per sostenermi nei momenti bui", la testimonianza: "Senza l'intimità della preghiera, della vita spirituale, della vicinanza concreta a Dio attraverso l'ascolto della Parola, la celebrazione eucaristica, il silenzio dell'adorazione, l'affidamento a Maria, l'accompagnamento saggio di una guida, il sacramento della Riconciliazione, senza queste vicinanze concrete un sacerdote è, per così dire, solo un operaio stanco che non gode dei

benefici degli amici del Signore". [...]

**Appartenenza.** "Quando i preti si chiudono fanno una vita da scapolini", il monito del Papa, che tra i mali delle comunità ha citato l'invidia, "un atteggiamento distruttivo" che porta al chiacchiericcio e anche a "forme clericali di bullismo": "è una malattia dei nostri presbiteri, e tanti di voi che siete formatori nei seminari avete conto di questo". L'antidoto è l'amore fraterno, che per i presbiteri "non resta chiuso in un piccolo gruppo, ma si declina come carità pastorale, che spinge a viverlo concretamente nella missione". "L'identità sacerdotale non si può capire senza l'appartenenza al

santo popolo fedele di Dio", ha ribadito Francesco, precisando che "il popolo non è una categoria logica, non è una categoria mitica. Il popolo ci chiede pastori del popolo, non professionisti del sacro: pastori che sappiano di compassione, di opportunità; uomini coraggiosi, capaci di fermarsi davanti a chi è ferito e di tendere la mano; uomini contemplativi che, nella vicinanza al loro popolo, possano annunciare sulle piaghe del mondo la forza operante della Risurrezione". Nella nostra "società di reti", cioè che abbonda è il "sentimento di orfanità". "Connessi a tutto e a tutti, ci manca l'esperienza dell'appartenenza, che

"Prego tutte le parti coinvolte perché sia astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza tra le popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale". È l'ennesimo appello per la pace in Ucraina, pronunciato dal Papa al termine dell'udienza del mercoledì. "Nonostante sforzi diplomatici delle ultime settimane - ha denunciato Francesco - si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Con me tanta gente nel mondo sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politica perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra: il padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici". Ha rivolto poi l'appello per la Giornata di preghiera mercoledì 2 marzo in Aula Paolo VI.

(M. Michela Nicolais)  
MANIFESTAZIONE IN PIAZZA A NAPOLI PER LA PACE IN UCRAINA.  
FOTO ANSA/SIR

è molto più di una connessione", la denuncia del Papa, secondo il quale "con la vicinanza del pastore si può convocare la comunità e favorire la crescita del senso di appartenenza". "Se il pastore si smarrisce, si allontana, anche le pecore si disperderanno e saranno alla portata di qualsiasi lupo", ha fatto notare Francesco: è l'appartenenza "l'antidoto contro una deformazione della vocazione che nasce precisamente dal dimenticare che la vita sacerdotale si deve ad altri: al Signore e alle persone da lui affidate". Clericalismo e rigidità sono una perversione, e non solo per i preti. "Quando penso al clericalismo, penso anche alla clericalizzazione del laicato", ha puntualizzato il Papa: "quella promozione di una piccola élite che, intorno al prete, finisce anche per snaturare la propria missione fondamentale del laico. Quanti laici clericalizzati, tanti! È una bella tentazione".

**Papa Francesco a Firenze**  
DI REDAZIONE SIR

## "Caro Francesco..., i bambini scrivono al Papa"

"Caro Francesco... I bambini scrivono al Papa" è il titolo dell'album che in ben 368 pagine raccoglie i disegni, le lettere, i pensieri e le preghiere che gli alunni delle scuole primarie cattoliche e le classi di catechisti della provincia di Firenze desiderano far arrivare al Santo Padre. L'iniziativa, lanciata da Toscana Oggi, nasce per dare un caloroso benvenuto al Papa che ritorna

nel capoluogo toscano, rendendo contemporaneamente protagonisti proprio i più piccoli, pronti ad accogliere Francesco con i loro abbracci e sorrisi. "Quando abbiamo pensato questo progetto - dice Domenico Mugnaini, direttore di Toscana Oggi - lo abbiamo fatto con l'obiettivo di coinvolgere proprio i più piccoli, su temi che li riguarderanno da vicino tra qualche anno, nel loro futuro, ma



FOTO DI REPERTORIO. VATICAN MEDIA/SIR

che in realtà noi pensiamo siano già il presente". Dunque, sono tre gli argomenti su cui è stato chiesto ai bambini, con l'aiuto dei loro insegnanti di religione e dei catechisti, di concentrarsi: il clima, l'ambiente e la pace. Proprio di questo, infatti, si è parlato al Convegno "Mediterraneo frontiera di pace", concluso il 27 febbraio che ha visto riuniti nella città di Dante e Brunelleschi tutti i vescovi e i sindaci dei Paesi che si affacciano su questo mare, contemporaneamente.

\*DOMENICA 27 FEBBRAIO A FIRENZE PAPA FRANCESCO CELEBRA LA MESSA NELLA BASILICA DI SANTA CROCE A CHIUSURA DEL CONVEGNO (VEDI NUOVO AMICO N. 6 PAG. 11)

## ITALIA E MONDO

info@ilnuovoamico.it

Assegno unico  
La richiesta entro il 28 febbraio

L'Inps precisa che a partire dal 1° marzo cesseranno le prestazioni attualmente erogate in busta paga o con la pensione per il nucleo familiare e le detrazioni fiscali relative. Coloro che presenteranno la domanda entro il 28 febbraio potranno ricevere l'assegno già a partire dalla seconda metà del mese di marzo, per le domande inoltrate entro il 30 giugno saranno riconosciuti gli arretrati a partire dal mese di marzo, mentre per quelle presentate dopo tale data l'asse-

gno spetterà dal mese successivo a quello della domanda. La domanda può essere presentata attraverso il sito internet Inps (con accesso diretto al servizio in evidenza tramite Spid, Carta di identità elettronica 3.0-Cie o Carta nazionale dei servizi-Cns); il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile, con la tariffa applicata dal gestore telefonico); gli enti di patronato. "Fare la richiesta dell'assegno unico subito": questo l'appello che

il presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari, Gigi De Palo, lancia, attraverso il Sir, a tutte le famiglie. "È vero - precisa - che fino a giugno sarà retroattivo, ma è anche vero che chi ora sta facendo affidamento sugli assegni al nucleo familiare mensilmente per pagare la rata dell'auto, l'apparecchio per i denti, un pezzo del mutuo, se non fa la richiesta rischia di trovarsi da un mese all'altro senza questi assegni, trovandosi in difficoltà. L'assegno unico non è partito il 1° gennaio,

ma parte il 1° marzo proprio per permettere questa transizione". Da quella data salteranno sia gli assegni al nucleo familiare sia le detrazioni sia i vari bonus che c'erano precedentemente. Adesso è il momento di fare la richiesta, altrimenti ci saranno dei ritardi nella gestione della pratica e, magari, salteranno dei mesi. Ribadisco: chi fa affidamento sull'assegno è bene che faccia subito la richiesta. Porto il mio esempio.  
(Gigliola Alfaro)

*"Se non si tratta il rischio di un conflitto c'è. Preoccupante il discorso di Putin in tv che non lascia precludere buone notizie."*  
Ne parla al Sir  
Aldo Ferrari (Ca' Foscari)

Ucraina e Russia  
Il rischio guerra c'èDal confine  
DI M. CHIARA BIAGIONI

"Purtroppo, se non si arriva a trattare, il rischio di un conflitto c'è e aumenta. Le guerre si scatenano perché si pensa di poterle vincere o perché fatto il conto dei danni e dei guadagni vale la pena farle. Razionalmente sia per la Russia che per l'Occidente, questa condizione non c'è. Però nella storia esiste anche la dimensione dell'irrazionale e il discorso, lunedì 21 febbraio in tv, di Putin era un discorso preoccupante. L'ho seguito in russo e ho potuto notare quanto il tono del linguaggio fosse rigido, gelido come di qualcuno che avesse una rabbia trattenuta. Iniziare a parlare rivendicando che l'Ucraina è parte della Russia, è un atteggiamento che non lascia precludere buone notizie". Aldo Ferrari dell'Università Ca' Foscari di Venezia e direttore delle ricerche su Russia, Caucaso e Asia centrale dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), segue con preoccupazione l'evolversi della situazione in Ucraina dopo che lunedì, dopo una giornata di contatti e colloqui frenetici con Parigi e Berlino, Vladimir Putin ha annunciato in tv il riconoscimento delle due Repubbliche separatiste filorusse del Donbass ucraino, Donetsk e Lugansk. "La Russia ha posto delle richieste all'Occidente e nessuna di queste richieste è stata accettata", dice l'esperto dell'Ispi. "Era prevedibile che facesse qualcosa per mostrare sia all'esterno sia all'interno e cioè ai propri cittadini che la Russia è forte e può ottenere dei risultati. C'era solo da chiedersi che tipo di mossa avesse fatto".

## Come la interpreta, professore?

È la mossa per ora tutto sommato meno grave e dirompente. Un fatto giuridicamente grave ma che all'atto pratico non provoca vittime, almeno al momento. Se tutto si fermasse qui, sarebbe - pur nella gravissima situazione che si è creata - l'opzione preferibile. Gli scenari peggiori sono altri.

Che questo sia soltanto non il punto di arrivo della crisi ma una fase intermedia dopo la qua-



UCRAINA, 21 FEBBRAIO 2022: PUTIN RICONOSCE IL DONBASS E INVIA TRUPPE NELLA REGIONE (FOTO ANSA/SIR)

le scatterebbero varie reazioni. Da parte occidentale, a livello di sanzioni. Da parte russa invece fare a questo punto un'ulteriore mossa in direzione non tanto di Kiev con un'invasione verso il cuore dell'Ucraina ma in una parte più limitata verso est, per congiungere i territori secessionisti del Donbass alla Crimea. Ma sarebbe in questo caso una vera e propria invasione dell'Ucraina alla quale l'Ucraina risponderebbe con tutte le sue forze.

## E potrebbe succedere?

Razionalmente direi di no, perché quello che è avvenuto nel Donbass può essere considerata un'azione razionale. Si ottiene un risultato modesto ma importante soprattutto in politica interna e senza vittime. Un'invasione vera e propria sarebbe irrazionale. Non che nella storia non avvengano cose irrazionali ma voglio sperare che la Russia non vada oltre perché non solo si porrebbe in un conflitto internazionale, militare e diplomatico con l'Occidente ma ne avrebbe un vantaggio limitato.

Putin la sua mossa l'ha fatta.

## Quale scenario si apre dall'altra parte?

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky non ha grandi mosse da fare. L'Ucraina è troppo debole per opporsi alla Russia e non ha grandi margini di manovra.

## Però ha militari lungo la linea del Donbass?

Se l'Ucraina, a questo punto attaccasse, con la presenza ufficializzata delle forze russe nel territorio presentate come forza di peacekeeping (mantenimento della pace), sarebbe per Mosca una dichiarazione di guerra e a quel punto Mosca risponderebbe da aggredito e non più da aggressore.

## E allora a questo punto come si può tornare indietro?

Indietro non si può tornare. Attenzione però, la storia anche recente mostra che le sanzioni sono armi inefficaci. Esasperano le situazioni, fanno danno un po' all'economia russa e molto all'economia italiana e tedesca e sono politicamente inefficaci. La via di uscita da questa situazione potrebbe essere una sola: vale a dire l'apertura di una nuova fase

diplomata dove però si vada da una parte e dall'altra alla ricerca di un compromesso.

## Il compromesso in questa fase delicatissima come si trova?

Evitando da entrambe le parti gli oltranzismi. La Russia fa una politica estera, tradizionale, ottocentesca, brutale ma ha una sua logica, segue degli interessi geopolitici che sono molto chiari e il suo interesse primario in questo momento è sicurezza e quando dice che la Nato ai suoi confini è una minaccia alla sicurezza nazionale, è vero. L'Occidente mescola invece in maniera micidiale la retorica della democrazia con una politica di espansione che prescinde dalla democrazia stessa.

## Quindi a questo punto quale via di uscita?

Arrivare ad una neutralizzazione dell'Ucraina per consentire la costruzione di una architettura complessiva e stabile della pace e della sicurezza in Europa. Questa soluzione però non viene neanche presa in considerazione e i margini di dialogo sono inesistenti.

## Lo scenario della guerra è reale?

Purtroppo, ripeto, se non si arriva a trattare, il rischio c'è e aumenta. Quello che l'Occidente non deve fare è continuare sulla strada della totale indifferenza alle ragioni della Russia. La Russia ha delle ragioni che devono essere ascoltate e prese in considerazione. E su queste ragioni trattare. Ma anche la Russia deve concedere qualcosa.

CALENDARI • PENNE  
GADGET PROMOZIONALITANTI PRODOTTI PERSONALIZZATI  
PER GLI OMAGGI DI FINE ANNO AI VOSTRI CLIENTIVia Milano 36 ingresso Via Isonzo Pesaro • 0721.65996  
392.1241164 eliograf.com eliograf@eliograf.com



CULTURA  
info@ilnuovoamico.it

## Urbino Nuovo Istituto Raffaello Una scuola all'avanguardia

«Una grande sfida. Dopo tanti anni la Provincia costruisce una nuova scuola all'avanguardia». È soddisfatto il presidente Giuseppe Paolini, dopo il vertice in via Gramsci con l'Istituto Raffaello di Urbino. Sul tavolo il progetto definitivo del nuovo edificio, «che sarà completamente adeguato sul piano energetico e sismico». Un'operazione di oltre 10 milioni di euro, caratterizzata da demolizione e ricostruzione nella stessa sede. Così articolata:

«Abbiamo intercettato fondi del Miur, afferenti al Pnrr, per cinque milioni. Tre milioni e 600mila euro sono risorse della Provincia. Dal Gse, infine, c'è un incentivo di un milione e 700mila euro», sottolinea il presidente. Totale condivisione su passaggi e tempi con il dirigente scolastico Daniele Piccari e il presidente del consiglio d'istituto Francesco Desideri. I lavori partiranno entro l'anno con il termine previsto nel 2024.

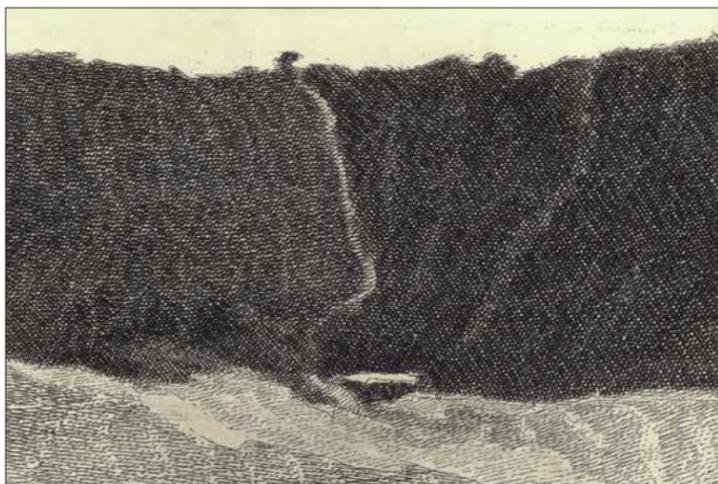
# Carlo Bo e don Mazzolari

*Nel 25° del Premio Gentile da Fabriano esce la nuova edizione del libro di Carlo Bo scritto nel 1979 con illustrazioni di Renato Brusaglia*

Libro  
DI GIORGIO NONNI

“Tanto il parlare, come il tacere è una testimonianza, purché l'animo sia da testimone”. Forse, in questa congrua espressione di Don Primo Mazzolari, profeta del nostro tempo, sta la consonanza con Carlo Bo che, con i suoi leggendari silenzi e la sua prodigiosa operosità, ha riempito il dibattito culturale, spirituale e civile del Novecento.

**Protagonisti.** È il primigenio segnale che emana dalla raccolta di saggi *Don Mazzolari e altri preti* del 1979, che oggi rivede la luce in una nuova riproposizione editoriale (fortemente voluta da Galliano Crinella, vera anima delle iniziative che fanno da corollario al Premio Gentile da Fabriano), introdotta dal Cardinal Gianfranco Ravasi e corredata da alcune scabre incisioni di quell'artista di grandi orizzonti che risponde al nome di Renato Brusaglia, di cui si è appena commemorato il centenario della nascita.



Carlo Bo  
**Don Mazzolari  
e altri preti**

PREMIO NAZIONALE GENTILE DA FABRIANO

Figure - quelle di Bo e di Brusaglia - che si elevano a testimoni di stagioni irripetibili in campi assai più contigui di quanto si possa credere. Finissime menti con una vitale propensione al fare, che abbandonando quella condizione di separatezza

propria degli intellettuali, hanno accettato di confrontarsi con i problemi della realtà viva: Bo lo ha fatto magistralmente nell'amministrazione della “sua” Università e nell'impegno del laticlavio, Brusaglia nella visione di una natura e di un

paesaggio irripetibili e nell'impegno di una crescita ambientale ed architettonica, a stretto contatto di Giancarlo De Carlo, l'architetto che Bo aveva chiamato a rivoluzionare la concezione urbanistica di Urbino. Ancora un intreccio ben delineato tra due personalità unite in un carico etico di opposizione alla cultura plastificata, che si era raggrumata negli anni della ricostruzione, e che si poggiava sull'ermetismo delle parole e delle immagini.

**Arte.** Di Bo, tutto sappiamo, della sua letteratura che possiede un “segno” che incarna un fondamento etico, mentre di Brusaglia ci rimane il privilegio di quei segni essenziali di contrasto tra bianco e nero, che hanno distinto una figurazione ai limiti dell'astrazione, oltre a quella sua propensione a porsi in relazione “intima e viscerale” con la propria terra: un bulino davvero simile all'obiettivo di Giacomelli, e che Italo Mancini identificava in uno strumento che lasciava sulla carta segni “pensosi e operosi”, in un linguaggio straordinario e prego di senso. Brusaglia risolve così - con una tecnica incisoria personale e costantemente votata alla ricerca delle forme “più avanzate e scavate” - quei cieli schietti di Piero che illuminano la città dell'anima, mentre in una tematizzazione naturalistica sempre più accentuata, i lembi di terra, i calanchi, le siepi, i solchi e i crepacci rappresentano gli elementi spesso feriti da una fruizione scorretta delle risorse ambientali, ma degni di essere rappresentati,



perché il segno grafico, per l'artista, rappresenta “un momento forte dell'ethos dell'Occidente”.

**Volti.** Ed è proprio un saggio di Italo Mancini sull'ethos a introdurci a quella comunicazione profonda dei volti, che altro non è se non una cultura dei sentimenti. Perché colui che ci sta di fronte è in grado di comunicare il mistero che è insito in lui e soprattutto viene sconfitta quella tentazione narcisistica di ridurre tutto a chi guarda: una grande rivoluzione quando il baricentro del mondo transita dall'io all'altro. Ed è quanto ha fatto Bo, raccogliendo, in un unico contenitore, una lunga teoria di volti e vicende di alcuni “preti”, che sono da annoverare tra i protagonisti di stagioni differenti. “La Chiesa ha bisogno di profeti”, è solito dire papa Francesco. Ora, in queste pagine, possiamo finalmente soffermarci sulle storie e sulle visioni d'amore incarnate dagli spiriti di don Primo, don Milani, don Minzoni, e di quei papi santi che hanno animato la seconda metà del secolo scorso, e che ci parlano ancora, mentre varcano idealmente quelle siepi e quelle colline sapientemente stilizzate da Renato Brusaglia.

Pesaro  
DI MARIA RITA TONTI

## Inizia l'avventura di Juan Diego Flórez

La direzione artistica del Rossini Opera Festival è stata affidata nelle scorse settimane al tenore peruviano

Ha fatto la sua prima uscita pubblica, in conferenza stampa, il tenore Juan Diego Flórez, direttore artistico del Rossini Opera Festival. La nomina risale al mese di novembre ed è attiva dall'inizio di quest'anno. “Juan Diego - ha sottolineato il presidente del ROF, Daniele Vimini - sarà un messaggero di grande forza per il Festival. Con il suo lavoro di cantante di caratura mondiale che lo vede impegnato per 365 giorni l'anno potrà far vivere il Festival a livello internazionale e gli consentirà di trovare talenti, cantanti, registi, colleghi che possono diventare protagonisti del Rossini Opera Festival”. Parole di sincero apprezzamento anche da parte del

Sovrintendente Ernesto Palacio, un tempo agente di Flórez: “La vita riserva spesso delle sorprese e questa nomina di Juan Diego ne è la prova. Del resto ne ha fatta di strada da quando giovanissimo debuttò al ROF in Matilde di Shabran dando l'avvio ad una carriera in continua ascesa. È una persona curiosa che assorbe ciò che lo circonda come una spugna, capace di prendere possesso rapidamente di nuove situazioni”. “Sono onorato di questa fiducia - ha esordito Flórez - che segna l'inizio di un'avventura bellissima con un team fantastico. Il ROF è un festival di grande prestigio, simbolo di eccellenza musicale e vocale, punto di riferimento per le produzioni



in tutto il mondo. Conosco ormai i meccanismi del Festival che frequento da 26 anni quindi potrò contribuire alla scelta degli artisti come pensare alla collaborazione con nuovi partners approfittando della mia attività, nell'ambito della quale

tengo anche masterclass per giovani cantanti. Porterò il mio contributo anche all'Accademia Rossiniana “Alberto Zedda”, personaggio che come me ha portato avanti la sua carriera musicale oltre che ricoprire per tanti anni il ruolo di direttore

artistico del ROF”. Flórez di certo non teme di assumere impegni diversi come quello di Presidente della Fondazione Sinfonia per el Perú, la sua terra d'origine. Un organismo che grazie all'educazione musicale consente il riscatto di bambini - circa 7000 - e famiglie in situazione di povertà e di disagio. “L'artista in carriera, afferma Flórez - può dare molto. Per questo ci sono casi di direttori artistici che sono in carriera - registi, cantanti, direttori d'orchestra - che possono avvalersi di contatti con il mondo che frequentano. Le due attività possono conciliarsi ed aiutarsi l'un l'altra”. In attesa di conoscere gli interventi della star nel cartellone del 2023 come direttore artistico, Flórez sarà quest'anno nel cast de Le Comte Ory nel ruolo del titolo e non esclude un ritorno a Pesaro nel difficile ruolo di Arnold che ha già interpretato nel Guillaume Tell e che canterà all'Opera di Vienna nel 2024.

## SPORT

info@ilnuovoamico.it

## Lettera

## Lo sport di base chiede attenzione a Mattarella e Draghi

Il CSI, insieme ad altri 7 enti di promozione sportiva, ha sottoscritto due lettere inviate al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e al Presidente del Consiglio, Mario Draghi. Ecco alcuni brani della lettera. Il 3.mo Presidente, l'agenda di Governo sta affrontando in questi giorni il tema dei nuovi interventi in risposta al cosiddetto "caro bollette" e al tasso di inflazione. Il comparto dello Sport ha subito un durissimo colpo in questi due anni di pandemia. Tuttavia, l'associazionismo sportivo,

che nel nostro Paese rappresenta il 33% di tutte le istituzioni non profit, ha continuato a garantire attività motoria e sportiva nel rispetto delle norme e dei protocolli di sicurezza. L'aumento spropositato del costo dell'energia sta mettendo letteralmente in ginocchio questa grande infrastruttura sociale ed ha già fatto registrare chiusure di tante realtà associative locali che non hanno retto all'impatto della crisi sanitaria, con conseguente allentamento dei sistemi di

coesione sociale nelle nostre comunità. Crediamo che sia proprio questa l'occasione, da parte del Governo, di rendere tangibili tutti i valori che si riconoscono alla cultura motoria e sportiva, impegnando importanti risorse finanziarie e provvedimenti immediati, che possano dare ossigeno ad un settore fondamentale per gli effetti che esso ha sulla salute, l'inclusione sociale e l'educazione di tutte le persone per tutte le età.



## Regione

Corsa  
campestre

La corsa campestre è una delle attività tradizionali dell'atletica leggera in inverno e correre tra i prati umidi e fangosi di questa stagione è sempre stato uno dei divertimenti più apprezzati da chi si dedica al podismo. Fa piacere quindi presentare questa bella manifestazione organizzata dalla regione Marche, il Campionato Regionale di Corsa Campestre CSI Marche 2022, che si svolgerà a Grottammare (AP) domenica 20 marzo, logicamente di mattina, quando il sole non ha ancora asciugato i terreni ed è più stimolante affrontare la competizione. La gara è aperta a tutti gli Enti di Promozione Sportiva e ai tesserati Fidal, e sarà valida come qualificazione ai Campionati Nazionali che si svolgeranno a Fano il 9-10 aprile prossimi (solo per tesserati CSI). Se avete voglia di cimentarvi contro i migliori atleti provenienti da tutta Italia, a pochi km da casa vostra, intanto segnatevi la data; seguiranno nuove comunicazioni con tutte le informazioni dettagliate su iscrizioni, pagamenti, categorie. Un'occasione davvero da non perdere per tutti i podisti.

## Il punto

DI FRANCESCO IACUCCI\*

Era attesa come una delle stelle più fulgide dell'Olimpiade di Pechino, la competizione asiatica si è invece rivelata per lei una drammatica sofferenza. Kamila Valieva, pattinatrice su ghiaccio russa, ha soltanto 15 anni ma vanta già titoli internazionali ed era considerata la futura dominatrice della specialità per i prossimi dieci anni, in Cina invece è probabilmente già cominciata la sua parabola discendente.

**I fatti.** All'inizio dei Giochi Olimpici Kamila guida il team russo alla vittoria nella gara a squadre con una prestazione straordinaria, premiata con uno dei punteggi più alti nella storia della specialità, ma poche ore dopo questo successo arriva la notizia di una sua positività ad un controllo antidoping in una gara antecedente Pechino: risultato, premiazione annullata in attesa di ulteriori indagini. Avendo 15 anni, Kamila fa parte di una categoria protetta ed il codice antidoping non prevede la sospensione cautelare, quindi l'atleta non viene fermata e potrà partecipare alla gara individuale, che però è in programma ben dodici giorni dopo: sono giornate piene di tensione, di sospetti e di parole di ogni genere e la giovane sovietica arriva all'appuntamento con la competizione individuale talmente stressata da mettere in scena un autentico disastro agonistico, e tra cadute e lacrime alla fine si piazza soltanto al quarto posto, togliendo così l'imbarazzo di un'altra medaglia sospesa. Adesso ci si interroga sul suo futuro di atleta e di donna, cancellare tutto e ripartire non sarà facile. Nella vicenda si inseriscono le parole del presidente del CIO, Comitato Internazionale Olimpico, Thomas Bach, che esce sconvolto dal confronto con allenatori e dirigenti russi e parla di "agghiacciante e sprezzante freddezza", comportamento che conferma, se mai ce ne fosse bisogno, che quella sostanza proibita nel giovane corpo di Kamila non c'è finita per caso... Bach, al grido di "mai più 15enni ai Giochi" dichiara che il limite minimo di età per partecipare alle Olimpiadi verrà alzato a 17 anni per i pattinatori.

**Valori.** Noi, disinteressati alle medaglie, ci interroghiamo su

# Kamila tradita insieme allo sport

*Kamila Valieva, pattinatrice su ghiaccio russa, a 15 anni vede già il suo splendente futuro sporcato dal doping ma di chi è la colpa?*



altri problemi: liberiamo lo sport dai cattivi maestri, ci sono troppe persone che per interessi economici e glorie personali tradiscono i veri valori della competizione sportiva e non hanno alcun rispetto delle regole e della lealtà, e già questo è grave, ma anche delle persone che guidano, dei giovani a loro affidati, e questo è orribile. Non si possono tradire le attese e le speranze di giovani e ragazzi che praticano lo sport per passione e divertimento, non si possono far diventare una macchina da soldi, evitiamo che altre Kamila vedano traditi i loro sogni sportivi.

(\* Resp. Relazioni Esterne del Com. Prov. CSI di Pesaro-Urbino con sede in Fano)

**Tipografica  
Sonciniana S.r.l.**

• Litografia • Stampa Digitale  
• Grafica • Moduli per Computers

Via Fragheto, 7 - 61032 Fano (PU)  
Tel. e Fax 0721 801335 - Tel. 0721.805805



**FARMACIA  
SAN SALVATORE**

Largo Aldo Moro n. 1 - Pesaro - tel. 0721/33135



CAMPIONATI NAZIONALI  
**CN22**  
OUR PASSION  
FOR SPORT  
NEVER STOPS  
CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Aggiornato al 17 febbraio 2022

Centro Sportivo Italiano

## il CALENDARIO delle FINALI dei CAMPIONATI NAZIONALI 2022

Competenza della Presidenza nazionale e organizzazione diretta del Coordinamento Nazionale Attività Sportive

## MARZO

17/20 marzo - Andalo (TN)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI SCI

## APRILE

8/10 aprile - Fano (PU)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI CORSA CAMPESTRE

## MAGGIO

9/15 maggio 2022  
Lignano Sabbiadoro (UD)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI GINNASTICA RITMICA

26/29 maggio 2022  
Lignano Sabbiadoro (UD)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI NUOTO

## GIUGNO

6/12 giugno 2022  
Lignano Sabbiadoro (UD)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI GINNASTICA ARTISTICA

15/19 giugno 2022 - Cesenatico (FC)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
"SPORT&GO!"

## LUGLIO

2/6 luglio 2022 - Cesenatico (FC)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
SPORT DI SQUADRA  
"ALLIEVI/JUNIORES"

6/10 luglio 2022 - Cesenatico (FC)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
SPORT DI SQUADRA  
"U13 PVO/RAGAZZI"

15/17 luglio 2022 - Cesenatico (FC)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
SPORT DI SQUADRA  
"TOP JUNIOR/OPEN"

## SETTEMBRE

8/11 settembre 2022  
Castelnuovo ne' Monti (RE)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI ATLETICA LEGGERA SU PISTA

## OTTOBRE

16 ottobre 2022 - Belluno (LC)  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI CORSA SU STRADA

## NOVEMBRE

5/6 novembre 2022 - Mantova  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI JUDO

5/6 novembre 2022 - Verona  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI KARATE

11/13 novembre 2022 - Asti  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI PADEL

**DA DEFINIRE**  
CAMPIONATO NAZIONALE  
DI TENNISVAOLO

**LETTERE**  
info@ilnuovoamico.it



**Peperoncino**  
Micio, micio, micio

Sapevamo della festa della mamma, la festa del papà, dei nonni, della donna, la festa degli innamorati San Valentino e quant'altro la fantasia, al servizio del commercio, possa escogitare. Non conoscevamo la festa del gatto, ma una catena di negozi per l'alimentazione degli animali ha pensato bene di proporla e probabilmente alcuni di noi saranno così stupidi da accettarla. Il mio rapporto con i gatti è stato sempre molto amichevole: ho trascorso l'infanzia nel mulino di mio nonno ed

i peggiori nemici dei mugnai sono i topini di campagna che si insinuano in qualunque foro e vanno a mangiare le granaglie. Invece i loro migliori alleati sono i gatti che cacciano i topi. Ricordo una gatta, terribile cacciatrice che si metteva a miagolare vicino ai sacchi dove aveva annusato la sua preda e mentre lo zio sollevava i sacchi (100 kg) il felino si insinuava sotto finché non aveva afferrato il topo. Lo zio la premiava con un buon boccone e la società umana e felina prosperava con

mutua soddisfazione. Un brutto giorno però la gatta scoprì che era più facile dare la caccia ai pulcini piuttosto che ai topi; per una colpa del genere era prevista la pena di morte, ma lo zio era troppo affezionato all'animale che fu trasferito assieme a me a Pesaro dove la possibilità di far danni era minore. La gatta mi adottò perché appena mi sdraiavo sul letto veniva a leccarmi i capelli. Forse mi aveva scambiato per un micino. Poi presi in casa un gatto maschio che, come tutti i suoi

simili, aveva l'abitudine di marcare il territorio con un getto di urina. Un giorno che ero accovacciato in terra per estirpare le erbacce dal prato si avvicinò di soppiatto e mi marcò la schiena ed i pantaloni con un getto di pipì. Una puzza terribile. Reagii in modo violento e da quel momento il gatto girò al largo. Oggi lo porteremo dal veterinario per renderlo sterile ma io ho troppo rispetto per gli animali. Celebrerò la festa del gatto evitando di castrarlo.

DI ALVARO COLI

**I giorni dell'Esodo e Padre Damiani**

Bello ed esauriente è l'articolo di Mauro Ungaro, Direttore di Voce Isontina (Gorizia), comparso in occasione del giorno del Ricordo (10 febbraio u.s.) su *Il Nuovo Amico*, n. 6 del 20.02.2022, pag. 12. Esso fa menzione dei martiri delle foibe, degli scomparsi senza ritorno e degli oltre 350 mila esuli dalla Venezia Giulia, dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, costretti, al termine della Seconda guerra mondiale, all'esodo senza ritorno dalle loro terre. L'articolo ha suscitato in noi il desiderio di riportare alla memoria dei pesaresi la figura di P. Pietro Damiani che tanto si spese per accogliere a Pesaro tanti bambini e ragazzi di quelle terre, profughi ed orfani, che con le loro famiglie avevano perso la casa, la patria, la speranza di vivere dignitosamente nella loro terra. Con l'aiuto di tanti, P. Damiani, fiducioso nella Provvidenza, coraggioso e intraprendente, fondò a Pesaro l'Opera e il Collegio "Zandonai", dedicandoli al suo carissimo amico M<sup>o</sup> Riccardo Zandonai, che era deceduto a Pesaro nel 1944. Nel 1946 iniziò la vita del Collegio nell'edificio semidistrutto dei postelegrafonici e, poiché il numero dei bambini profughi aumentava, nel 1949 inaugurò la costruzione del "Villaggio del Fanciullo" con vasti spazi per scuole e attività sportive, sale, laboratori, cucine, mense, ecc. Si pensi che l'Opera raggiunse ad ospitare nei primi anni '50 fino a 800 ragazzi e P. Damiani, seguendo il



motto "In fide Victoria", ha saputo reggerla e governarla con la massima efficienza. Sarebbe bello, doveroso e utile poter riscoprire questo nostro sacerdote che dedicò la sua vita all'educazione e alla crescita spirituale ed umana di tanti ragazzi, accompagnandoli nel cammino della vita e realizzando il dettato evangelico "Chi accoglie uno di questi piccoli, accoglie me", di cui Padre Damiani era fermamente convinto. Poiché quest'anno, a giugno, ricorre il 25° della sua morte, noi speriamo di poter tornare a parlare di lui e della sua opera.

(Giovanna Pensalfini)

**Anna Guerra mani pulite mai in tasca**

Con la triste scomparsa di Anna Guerra (vedi p. 9 ndr), che tra i suoi meriti vanta anche quello di avere attivamente concorso alla fon-

dazione nel 1974 del Centro Studi Sociali "A. De Gasperi", si allunga purtroppo l'elenco dei personaggi che ci hanno lasciato negli ultimi tempi (Venturi, Sabbatini, Tiberi, Benzi, Mariani, Deli, Maiorano, Bencivenni, per citarne alcuni) e che hanno avuto un ruolo incisivo nella storia della DC pesarese. L'intensa ed entusiasta attività politica e sociale di Anna hanno impresso profonda traccia. Ne sono attestazione i messaggi di cordoglio del sindaco di Pesaro Ricci e del presidente della Provincia Paolini ai quali il Centro Studi esprime profonda gratitudine per le parole nobili ed alte con cui hanno manifestato solidale vicinanza ed ammirazione per la combattiva esponente DC la cui "profonda fede ha contraddistinto il suo appassionato operato". Ella "ha sempre stimolato le Istituzioni con coerenza e tenacia, spendendosi per lo sviluppo culturale della provincia, per il volontariato e per i più

deboli con iniziative coraggiose». Sono riconoscimenti non da poco espressi da personalità di diverso schieramento politico. E anche la stampa, non sempre tenera con i politici, le ha reso sincero omaggio. Ne ha tracciato un profilo veritiero ed esemplare Franco Bertini ricordando che Anna Guerra "per decenni ha partecipato con passione personale e capacità politica alle vicende del territorio" distinguendosi sempre "per coerenza cristallina e facendosi promotrice di iniziative di rilievo per molti versi in anticipo sui tempi". Basti in proposito ricordare l'attivazione nei primi anni Settanta di un consultorio femminile con il competente sostegno del compianto prof. Picchio e con la disponibilità di locali assicurata dall'Opera Padre Damiani. Nella DC ha a lungo diretto il Movimento Femminile Provinciale avviando all'impegno politico numerose giovani leve. Ricorda commossa Alessandra Giardina: "Cara Anna, mi hai tenuto per mano insegnandomi a muovere i primi passi in Politica in un mondo di uomini. Il tuo operare nell'onestà e nel rispetto degli Ideali, la tenacia e la risolutezza con le quali raggiungevi i tuoi obiettivi; le battaglie fatte di parole che esprimevano la tua profonda cultura, erano spesso accompagnate da un sorriso e da una risata roca contagiosa. Lo sguardo dolce e carezzevole che hai sempre rivolto ai bisognosi è ancora presente in me. Grazie Anna per aver segnato la buona Politica e il rispetto dell'altro sempre e comunque". Ed il "giovane" Franco Bompani,

anch'egli componente del Centro Studi, rileva: "È stata una cara amica ed un esempio, sempre fedele ai suoi valori". Ne so qualcosa io che l'ho avuta continuamente al mio fianco, insieme agli "storici" Benzi e Mariani, negli anni non brevi delle mie responsabilità istituzionali e politiche, con una generosità e un impegno indescrivibili, anche quando tale solidarietà comportava sacrifici, discriminazioni, ingiustizie e talvolta miserevoli attacchi. Non ha certo tratto profitti dalla politica. Le non brillanti condizioni economiche in cui, specie negli ultimi anni, è vissuta confermano quanto fosse limpida la sua condotta. Commenta l'avvocato Mario Giannola, del direttivo del Centro Studi: "Ha avuto sempre le mani pulite. Ma non le teneva in tasca", ben sintetizzando salda moralità e fruttuosa operatività della dirigente DC la quale, anche dopo il venir meno del suo partito, non ha mancato attraverso la associazione "Speciale Donna" di perseguire un provvido percorso culturale e sociale costantemente "attento ai bisognosi". Mi scrive Luca Bartolucci, attuale Direttore del Centro Studi Sociali e premuroso "assistente" di Anna in questi ultimi anni, nel darmi notizia di questa dura perdita: "Sempre schietta e decisa ha percorso questo tratto di esistenza terrena con il desiderio di rendersi utile alla Comunità. In cielo troverà quella Pace che negli ultimi anni ha cercato con tanta fatica e, finalmente riunita ai suoi genitori ed ai suoi fratelli, godrà di quell'amore senza fine che il Signore della vita ha promesso a chi crede in Lui".

(Giorgio Girelli - Coordinatore Centro Studi Sociali "A. De Gasperi")

Quanto viene pubblicato è da attribuirsi unicamente alla responsabilità dei firmatari delle lettere. Nelle lettere è necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive per renderne possibile l'identificazione. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare, senza alterarne il senso, i contributi troppo lunghi (massimo 2.500 battute). La pubblicazione di una lettera non implica la condivisione del contenuto da parte della direzione. Non saranno pubblicate lettere già apparse su altri organi di stampa. Scrivete a "Il Nuovo Amico", via del Seminario, 4 - 61121 Pesaro oppure via mail a info@ilnuovoamico.it

**IL NUOVO AMICO**  
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE  
DIOCESI DI:  
• PESARO  
• FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI,  
• PERGOLA  
• URBINO, S. ANGELO IN VADO,  
• URBANIA

REDAZIONE CENTRALE:  
Roberto Mazzoli - Direttore  
Ernesto Preziosi - Direttore Responsabile  
Via del Seminario, 4 - 61121 PESARO (PU)  
Tel. 0721/64052  
e-mail: info@ilnuovoamico.it  
Redazione di Pesaro: Via del Seminario, 4  
61121 PESARO (PU) - tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453  
e-mail: pesaro@ilnuovoamico.it  
Alvaro Coli - Responsabile diocesano.  
Redazione di Fano: Via Roma 118 - 61032 FANO (PU)  
Tel. 0721/802742 (dir.) - 803737 - Fax 0721/825595  
e-mail: fano@ilnuovoamico.it  
Redazione di Urbino: Via Beato Mainardo, 4  
61029 URBINO (PU) - Tel. e Fax 0722/4778  
e-mail: ilnuovoamico@arcidiocesaurbino.it  
Giancarlo Di Ludovico - Responsabile diocesano  
EDITORE: Cooperativa Comunicare - Via del Seminario, 4  
61121 PESARO (PU), Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453.  
Amministratore Unico: Marco Farina Presidente Cooperativa Comunicare  
STAMPA: Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola  
GRAFICA: Silvana Martelli  
La testata "Il Nuovo Amico" fruisce dei contributi Statali diretti di cui al Dlgs 15/5/2017, n. 70.  
PUBBLICITÀ Mauro Ruggieri  
Marketing, comunicazione e pubblicità  
0721 64052 - 3358211635  
L'impr. Editrice COMUNICARE risulta iscritta al Registro delle imp. di PESARO presso la CCIAA al n. 98100  
Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro  
IL NUOVO AMICO RISPETTA L'AMBIENTE.  
STAMPIAMO SOLO SU CARTA RICICLATA.  
ABBONAMENTI: Ordinario € 39 - Amico € 50 - Sostenitore € 100 da versare sul c/c 12522611 intestato a: "IL NUOVO AMICO" - Via del Seminario 4 / 61121 PESARO www.ilnuovoamico.it



**AI LETTORI**  
Cooperativa Comunicare tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo (www.ilnuovoamico.it/privacy). Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è Marco Farina, presidente della Cooperativa Comunicare a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via del Seminario n. 4 a Pesaro (tel. 0721/64052). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Comunicare". L'abbonamento potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Cooperativa Comunicare via del Seminario n. 4 - 61121 Pesaro (Tel 0721/64052) oppure scrivendo a info@ilnuovoamico.it I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a info@ilnuovoamico.it

**Farmacie**

**PESARO**  
**TURNI DAL 28 AL 06 MARZO 2022**

|                    |                    |                                 |      |
|--------------------|--------------------|---------------------------------|------|
| Lunedì 28 febbraio | VILLA ANDREA COSTA | Via Giolitti, 167 - 0721-454796 | 24h  |
| Martedì 01 marzo   | VILLA ANDREA COSTA | Via Giolitti, 167 - 0721-454796 | 24h  |
| Mercoledì 02 marzo | SAN SALVATORE      | Largo A. Moro, 1 - 0721-33135   | 24h  |
| Giovedì 03 marzo   | MADONNA DI LORETO  | Via Ugolini, 1 - 0721-390645    | 24h  |
| Venerdì 04 marzo   | VILLA ANDREA COSTA | Via Giolitti, 167 - 0721-454796 | 24h  |
| Sabato 05 marzo    | ANTONIOLI          | Via Branca, 118 - 0721-30172    | 24h  |
| Domenica 06 marzo  | VILLA ANDREA COSTA | Via Giolitti, 167 - 0721-454796 | 24h  |
|                    | MARI               | Via Rosselli, 42 - 0721-67121   | Aus. |

**"Osteria Del Giego"**  
di M V BONAPARTE  
*Specialità alla Brace*  
Novilara (Pu) - Tel. 0721/286503 - Chiuso il Mercoledì

Associato  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

Iscritto  
FEDERAZIONE ITALIANA  
SETTIMANALI CATTOLICI

Il Nuovo Amico percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Nuovo Amico, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Questo numero è stato chiuso in redazione mercoledì 23 febbraio 2022 alle ore 21 e stampato alle ore 6 di giovedì 24 febbraio



**COLDIRETTI**  
PESARO URBINO

Via Lombardia, 1 Pesaro  
Tel. 0721.37271 Fax 0721.64114  
pesaro@coldiretti.it

## Unione Europea

### Salvi vino e birra: "Salute sì ma senza confusione"

Il Parlamento Europeo ha respinto la proposta di inserire nelle etichette di vino e birra messaggi allarmistici come nei pacchetti di sigarette. Esultano i produttori ai quali Coldiretti aveva dato gran voce nei giorni scorsi per difendere il settore. Con oltre 70mila ettolitri di cui oltre il 40% per produzioni a denominazione di origine come il *Bianchetto del Metauro doc* (circa 1 milione di bottiglie), *Colli Pesaresi* (oltre 400mila bottiglie) e *Pergola* (circa

20mila) il settore vitivinicolo del pesarese è stato particolarmente penalizzato dalla pandemia tra chiusure a intermittenza dei locali e difficoltà a esportare. Analoga situazione nel mondo della birra che vede il territorio pesarese ospitare oltre un quarto dei birrifici regionali. Tra i produttori la preoccupazione era di prendere un'ulteriore mazzata da Bruxelles che, nell'ambito del "Cancer plan" proposto dalla Commissione Europea, aveva

inizialmente previsto anche l'aumento della tassazione e l'esclusione dalle politiche promozionali dell'Unione Europea. «Giusto tutelare la salute dei cittadini ma questi messaggi sono fuorvianti», spiega Tommaso Di Sante, presidente di Coldiretti Pesaro Urbino e viticoltore. «Questi messaggi semplicistici - aggiunge - rischiano da una parte di criminalizzare i prodotti e dall'altra, spaventando i consumatori, mettere a rischio uno dei

pilastri della dieta mediterranea. Il messaggio che invece dovrebbe passare, nel segno della trasparenza, sono modelli informativi votati all'equilibrio nutrizionale». Secondo la Coldiretti «è stato respinto il tentativo di demonizzare il consumo di vino e birra: tutelare la salute dei cittadini non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate».

# Zucchero, è boom nelle Marche

*Da una manciata di terreni a oltre 200 ettari per la barbabietola e ora si pensa a micro impianti di prima lavorazione*

## Regione

Si torna a parlare di zucchero nelle Marche e le novità sono davvero buone. In vista c'è la realizzazione di un micro impianto di lavorazione regionale gestito dagli stessi agricoltori. È quanto emerso nei giorni scorsi durante un incontro tra i vertici di Coldiretti e CoproB, l'unico produttore cooperativo di zucchero con una filiera tutta italiana, per fare il punto della situazione su un settore in costante crescita.

**Numeri.** Per la prossima campagna bieticola si sono già registrate 159 aziende per oltre 1.650 gli ettari coltivati, di cui 487 bio e 1.168 in convenzionale. Numeri destinati a crescere. Nella provincia di Pesaro e Urbino sono stati oltre 200 gli ettari che sono riusciti a conferire nella stagione passata. Quest'anno, nonostante le alte temperature e la carenza d'acqua che ha messo a dura prova le piante, gli agricoltori marchigiani hanno saputo affrontare la situazione grazie alla profes-



**C'è voluta tutta la tenacia di Coldiretti e di CoproB per riprendere un settore che era massacrato**

sionalità e all'esperienza maturata nel tempo. Occorre ricordare infatti che nelle Marche c'erano 350mila ettari di barbabietola da zucchero e che nella nostra provincia è la produzione che ruotava attorno allo zuccherificio di Fano, sorto negli anni '60 e abbandonato all'alba del terzo millennio. Ora, nell'imminen-

za delle nuove semine, si guarda al futuro con fiducia.

**Filiera.** Dalla Regione Marche è arrivata la conferma della misura di 150 euro a ettaro per sostenere le spese di trasporto delle barbabietole ai siti produttivi ma «è chiaro che si tratta di una misura ponte in

attesa di strutturarci meglio con micro impianti di lavorazione per ovviare alla distanza tra il campo e i principali zuccherifici nazionali», spiega Tommaso Di Sante, presidente di Coldiretti

Pesaro Urbino. Quello dello zucchero 100% Made in Italy non è un

ritorno al passato ma una richiesta da parte di un mercato sempre più attento alla sostenibilità e all'etica che preferisce un prodotto nazionale anziché acquistarlo da Paesi che sfruttano la manodopera o utilizzano prodotti chimici nocivi e proibiti in Italia. «Abbiamo una domanda dei consumatori da soddisfare - ha detto Claudio Gallerani, presidente di CoproB - e c'è voluta tutta la tenacia di Coldiretti e nostra per riprendere un settore che era stato massacrato. Abbiamo ancora tanto da lavorare e ora la grande scommessa è crescere nella filiera bio. Un mini impianto per le Marche? Ci puntiamo perché è un'area che merita. Quando? Il prototipo esiste già ma deve essere sviluppato perché ancora non dà una produzione capace di abbattere i costi di trasporto».



## Energia e rincari

# Serve sostegno alle imprese, dagli allevamenti alla pesca

**Il caro gasolio fa lievitare i costi di produzione. Trattori e pescherecci in affanno. Coldiretti PU: «Necessari interventi per salvare le filiere»**

Materie prime alle stelle e rincari energetici mettono a dura prova le aziende del settore primario. Soprattutto quelle zootecniche e della pesca. Un esempio è dato dalla filiera marchigiana del latte che, già in sofferenza, è ora alle corde. Il settore nella nostra regione vale circa 20 milioni di euro ma che nel corso del 2021 ha subito un ulteriore calo del 5,5% rispetto all'anno precedente, superando di poco le 25mila tonnellate di conferimenti. La provincia pesarese rappresenta un quarto della produzione marchigiana di latte ma l'intero settore è in difficoltà da anni. In tutte le Marche si contano oltre 3.200 allevamenti

con circa 48mila bovini ma di questi appena il 13% è orientato verso il latte. In 20 anni la produzione di latte si è dimezzata. «È necessario un intervento da parte della Regione per sostenere il settore», avverte Claudio Calevi, direttore di Coldiretti Pesaro Urbino. Non va meglio tra i pescatori alle prese con il caro gasolio e con l'aumento dei canoni di concessione demaniale, aumentati anche, in alcuni casi, del 700%. Stiamo parlando di rimessaggi per reti e attrezzi e quindi non di locali dai quali si consegue un reddito. Un altro settore fondamentale che vede in Fano un'importante marineria dello scacchiere marchigiano fatto di circa



750 imbarcazioni (quinta marineria d'Italia) che mettono insieme oltre

21mila tonnellate di catture, l'11% della produzione nazionale (dati

Crea). Anche qui sulle banchine la crisi arriva da lontano tanto che secondo uno studio Coldiretti su dati Infocamere, le aziende sono diminuite del 13% negli ultimi 20 anni mentre la quota di pescato estero - lontano dalla qualità e dagli standard di sicurezza del Made in Italy - ha raggiunto l'80% sui banchi nazionali. In generale il settore primario assorbe oltre l'11% dei consumi energetici industriali totali con un impatto devastante sulla filiera, dal campo alla tavola. Parliamo di consumi che riguardano i carburanti, energia per serre, acquisto di attrezzature, fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica, vetro e carta. Nelle Marche queste realtà sono fondamentali perché concorrono alla preservazione dei paesaggi e degli ambienti naturali. Tutto ciò ha un'importanza che non riguarda solo l'economia nazionale ma ha una rilevanza sociale e ambientale.